

La gente si attende attività concrete

SI STA AVVICINANDO IL TEMPO TURISTICO

di Enzo Lucente

Con la fine di marzo il tempo dovrebbe volgere meteorologicamente al meglio e l'arrivo della primavera essere già nell'aria.

Si avvicina il tempo migliore per la realtà cortonese in rapporto al flusso turistico che dovrebbe essere superiore all'anno scorso, di per sé già molto buono, anche per il maggior afflusso in Italia di pellegrini per il Giubileo del 2000.

Situazioni irrisorie da tempo purtroppo ce ne sono ancora tantissime; la passata Amministrazione ha veramente brillato per incapacità e per mancanza di lucidità sui problemi quotidiani. Vorremmo che l'attuale avesse la forza e la voglia di iniziare concretamente a dimostrare un diverso stile di operatività.

Sul problema dei posteggi allo Spirito Santo siamo a conoscenza di trattative con un'azienda fiorentina che dovrebbe essere disponibile a realizzare sul posto una efficace struttura per la sosta di auto e autobus. Ma ci chiediamo perché il proprietario non sia stato ancora interpellato, perché non si sia fatto un preliminare per poter dire: quel terreno è "nostro", senza correre il pericolo di ottenere il sì da questa azienda e poi dover dilazionare nel tempo la realizzazione se ci fosse una eventuale opposizione della proprietà.

Quanto accennato nella presentazione del Bilancio dal sindaco Rachini in parte dovrebbe iniziare a vedersi.

Nella foto a lato presentiamo piazza della Repubblica che ha una necessità impellente. Le lastre sono rovinate, consumate, presentano grossi dislivelli tanto che con una certa frequenza la gente è caduta; tra questi infortunati an-

che una persona eccellente per l'Amministrazione, la moglie dell'on. Cossutta.

Un cartello affisso sopra il negozio Molesini annuncia l'avvio dei lavori e la ditta che li eseguirà. Si è parlato di inizio nei primi mesi dell'anno, poi successivamente spostato ai giorni dopo la festa della Patrona, ma siamo giunti a metà marzo ed ancora tutto è fermo, anche se la ditta ci ha comunicato che fra pochissimo tempo i lavori prenderanno avvio.

Anche piazza Signorelli dovrebbe presentare l'avvio di un nuovo cantiere di lavoro.

L'attuale ristrutturazione di fronte al teatro Signorelli in piedi da tempo dovrà essere completata in modo tassativo entro la fine di maggio.

Sappiamo che anche palazzo Casali nella sua parte fronte piazza dovrà vedere nuovi lavori di intonaco.

Considerando il mese di maggio come tassativo o quasi crediamo che l'opera o viene messa in atto immediatamente o più concretamente sarà realizzata nella seconda parte dell'anno 2000.

Un'altra carenza, che ci è venuta a noia di riproporla sempre, è quella relativa ai bagni pubblici. Ne abbiamo parlato più volte, non ci stanchiamo di continuare a chiedere una realizzazione veloce ed adeguata alle esigenze della città e soprattutto del turista, la cui necessità non può essere soddisfatta nelle abitazioni private, così come possiamo fare noi.

Un altro grosso problema che deve essere rivisto con spirito positivo e con molta concretezza è quello relativo all'attività turistico sportiva che deve essere realizzata nell'area del fondo del Parterre.

Attualmente per le intemperie con conseguente caduta del pallone pressostatico, l'attività del Tennis Club, unica attività sportiva attualmente possibile nell'area della città, è sospesa. Occorre riattivarla prontamente con l'arrivo del bel tempo, ma è necessario soprattutto rivedere su quell'area quel vecchio progetto "elettorale" del sindaco Pasqui che si presentò in una assemblea pubblica dei soci sostenendo che tutto era pronto.

Quel progetto, nato allora solo per accaparrare qualche consenso, deve essere il punto di partenza per realizzare veramente qualcosa di utile per le attività sportive e ricreative dei nostri ragazzi, di noi stessi e dei tanti turisti che venuti a Cortona devono pure occupare il tempo libero.

Il CONI offre possibilità concrete per accedere a mutui veramente agevolati. Occorre che il nuovo Consiglio del Tennis Club si faccia parte dirigente per ottenerli con il concreto aiuto dell'Amministrazione Comunale che lo deve adeguatamente supportare, offrendo le garanzie dovute.



Sul cartello si legge: Comune di Cortona, provincia di Arezzo. Progetto esecutivo per la sistemazione e riqualificazione della pavimentazione di piazza della Repubblica. Impresa esecutrice Ceccarelli Romeo, subappalto impresa Magini. Direttore Lavori: Ufficio Tecnico Comunale. Importo lavori L. 181.800.000.

LA REGIONE PROMUOVE IL CONSORZIO E NE APPROVA IL SUO PROGETTO

E ufficiale: la Regione Toscana ha approvato nell'ambito del "Piano IFTS (Istruzione e formazione tecnico superiore) 1999-2000, il progetto presentato dal Consorzio Operatori Turistici di Cortona in collaborazione con l'Istituto "A. Vegni" delle Capezzine, con la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze, con il CIPAAT Regione Toscana e con la Confederazione Agricoltori di Arezzo.

Il Progetto ha come obiettivo la formazione di "Tecnico specializzato in Agriturismo e valorizzazione delle produzioni tipiche"; avrà una durata di 1200 ore con un costo di gestione di 350.000.000 e dovrà avere inizio entro 45 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. A proposito di graduatoria, questo Progetto si è piazzato tredicesimo su 94 presentati da tutta la Toscana.

Oltre ai soggetti già ricordati, fanno parte della struttura organizzativa anche il Comune di Cortona nella persona del Sindaco dott. Emanuele Rachini e la Provincia di Arezzo con il Dirigente della Formazione Professionale dott. Enzo Moretti.

Palese soddisfazione è stata espressa dal Presidente del Consorzio Operatori Turistici di Cortona, il prof. Nicola Caldarone e dal Presidente dell'Istituto "Vegni" prof. Domenico Petracca che in particolare hanno curato la realizzazione di un progetto che si propone di reperire risorse occupazionali per i giovani che abbiano conseguito il titolo di Scuola Media Superiore e che, per la scarsa incisività del rapporto scuola/lavoro o per un eccessivo prolungamento degli studi presso l'Università, non ancora riescono a trovare un'occupazione che possa in qualche modo rendere meno inquietante il

loro avvenire.

Il Progetto quindi intende offrire delle opportunità nuove per i giovani in un territorio talora avaro di stimoli adatti e convincenti, col proposito di impedire che tali forze fuggano altrove con un conseguente, irreversibile e fisiologico impoverimento della comunità stessa.

Intanto il Consorzio degli Operatori Turistici di Cortona ha avviato i Corsi di inglese, di cultura del territorio e di informatica per gli associati, in collaborazione con la Provincia di Arezzo e sta predisponendo tutti gli accorgimenti necessari alla riuscita dell'annun-

ciata manifestazione di promozione turistica del prossimo maggio a Landshut in Baviera: una vera e propria Expo di arte, cultura e produzioni tipiche.

Formazione e promozione costituiscono, dunque, il programma realistico e vincente per il Consorzio turistico di Cortona, che vede in questo inizio del nuovo millennio un crescente numero dei aderenti provenienti da tutta la provincia, sollecitati anche dalle recenti statistiche che evidenziano la suggestiva città etrusca al primo posto nella provincia per quanto riguarda il livello di crescita del flusso turistico.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI GIOVEDÌ 16 MARZO
IMPOSTE SUI REDDITI - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento delle ritenute operate nel mese precedente.
IVA - CONTRIBUTI MENSILI E TRIMESTRALI - Scade il termine per effettuare il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.
INPS - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi relativi al lavoro dipendente e ai rapporti di collaborazione.

INAIL - AUTOLIQUIDAZIONE - Scade il termine per effettuare il versamento del saldo 1999 e dell'acconto per l'anno 2000 (termine inizialmente scadente il 15 febbraio 2000 prorogato a questa data)

LUNEDÌ 20 MARZO
DICHIARAZIONE IVA PERIODICA - Scade il termine per la presentazione della dichiarazione iva periodica relativa al mese di febbraio.



Un convegno del Lions Club Cortona Corito Clanis

LO SVILUPPO RURALE DELLA VALDICHIANA

Si è svolto venerdì 25 febbraio, presso la Sala S. Agostino di Cortona, l'interessante incontro sul tema "Lo sviluppo rurale della Valdichiana" organizzato dal Lions Club Cortona Corito Clanis in collaborazione con l'Istituto Tecnico Agrario Statale A. Vegni delle Capezzine, dal Comune di Cortona e dalla Provincia di Arezzo.



Relatori Nevio Polezzi (Assessore all'Agricoltura del Comune di Cortona); Valerio Bucaletti (Funzionario della Coldiretti per la Valdichiana); Domenico Petracca (Presidente dell'I.T.A.S. A. Vegni); Lorenzo Totò (noto ristoratore di Lucignano); Roberto Vasai (Assessore all'Agricoltura della Provincia di Arezzo).

Hanno introdotto i lavori la Presidente del Lions Club Cortona Corito Clanis, prof.ssa Giuliana Perotti, il Sindaco del Comune di Cortona dott. Emanuele Rachini e Lorenzo Zirri vice-presidente della Commissione Agricoltura presso il Consiglio della Regione Toscana.

Nella sua relazione, l'assessore Polezzi ha sottolineato come il territorio.

cento riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata recentemente ottenuta dalla nostra produzione vinicola, possa costituire un potente motore di sviluppo per l'economia del nostro

territorio.

Infatti oggi il turismo del vino è in forte espansione, anche in aree geografiche a noi limitrofe.

Valerio Bucaletti ha delineato il forte sviluppo conosciuto dall'attività agrituristica nella nostra vallata in questi ultimi anni e come la domanda di tale tipo di recettività cresca continuamente da parte del pubblico dei consumatori, tanto da lasciare spazio al sorgere di ulteriori iniziative da parte degli imprenditori agricoli.

Il preside Domenico Petracca ha ripercorso le tappe che hanno portato al riconoscimento della D.O.C. Cortona.

Tutto è iniziato circa 3 anni fa (precisamente il 14 marzo 1997) in questa stessa sala, quando, con la collaborazione del Comune di Cortona, fu organizzato un convegno per presentare il disciplinare di produzione da presentare alle

autorità competenti. L'idea di creare una nuova Doc nel nostro territorio, dove già esisteva quella del Bianco Vergine Valdichiana, venne ad un gruppo di produttori locali (I.T.A.S. Vegni, la Fattoria di Manzano, le Cantine Avignonesi e l'Azienda Agricola Baldetti) che, con la collaborazione di varie istituzioni tra le quali l'amministrazione comunale, posero mano alla redazione di un disciplinare che, in prima stesura, fu bocciato dalle autorità competenti anche e soprattutto a causa, di molti che all'esterno remavano contro questa nuova iniziativa.

Ebbe tuttavia buon esito la seconda stesura del disciplinare stesso e addirittura in tempo per poter commercializzare già i pro-

dotti ottenuti con l'ultima produzione viticola. Dal 1 febbraio 2000 possono infatti essere commercializzati i vini bianchi e dal 31 marzo 2000 i rossi, che possono ora fregiarsi del nuovo titolo di Cortona Doc.

Dopo le relazioni di Lorenzo Totò, che ha parlato degli antichi sapori gastronomici che si stanno riscoprendo nei piatti toscani e di Roberto Vasai, che ha trattato il tema dell'intervento dell'Amministrazione Provinciale in campo agricolo, la serata è stata conclusa dal dibattito con il pubblico e da una degustazione di prodotti tipici locali accompagnati dai magnifici vini prodotti dall'azienda agricola dell'Istituto Vegni delle Capezzine.

Alessandro Venturi



CONCERTI, CONVEGNI E SERATE DI BENEFICENZA

Grazie all'energica spinta del suo solerte Presidente dott. Mario Bernardini e dei suoi collaboratori, l'attività del Lions Club Cortona Valdichiana Host ha avuto, nell'annata sociale in corso di svolgimento, una forte intensificazione che si è estrinsecata, secondo gli scopi statutari, nell'organizzazione di innumerevoli iniziative culturali e benefiche che si sono svolte non soltanto a Cortona, naturale epicentro dell'attività lionistica, ma anche nel resto del territorio di competenza dell'associazione.

Il 12 febbraio, presso il Teatro Petrarca di Arezzo, si è tenuta una serata di gala a scopo di beneficenza alla quale hanno partecipato anche gli altri Club della Circoscrizione, i cui fondi raccolti sono stati consegnati al Governatore Distrettuale del Distretto 108 La Toscana dott. Ivano Baldacci che li invierà, insieme ad altre somme raccolte da altri Club Lions, a San Paolo del Brasile presso una missione guidata da una suora italiana che cura l'assistenza dei "ninos de rua", i bambini poveri di strada di quella città.

Il 20 febbraio, a Foiano della Chiana presso il Teatro Tre Soldi, è stato organizzato l'incontro-dibattito sul tema "Tradizioni popolari, il carnevale a Foiano", relatori la dott.ssa Sabrina Vannuccini e il giornalista de La Nazione, Giancarlo Sbardellati.

Sabato 26 febbraio, presso la Sala della ex-pinacoteca a Castiglion Fiorentino, in collaborazione con la locale amministrazione comunale e la E.i.d.a.p.a. Sezione Valdichiana, si è svolto il concerto del Quartetto d'Archi Kazan e della pianista Kanno Mina, artisti di fama internazionale che erano accompagnati da una numerosa delegazione giapponese della quale facevano parte degli importanti esponenti del Lions Club International di quel paese.



Venerdì 3 marzo, presso l'Hotel Minerva di Arezzo, i soci del Lions Club Cortona Valdichiana, insieme a quelli dei Lions Club Arezzo Host, Arezzo Mecenate, Cortona Corito Clanis e Lucignano Val d'Esse, hanno incontrato il Direttore Internazionale Massimo Fabio, che attualmente è il lions italiano che riveste la più alta carica nell'ambito dell'organizzazione internazionale.

Per concludere, il 9 marzo, in occasione della celebrazione della Festa della Donna, le consorti dei soci si sono ritrovate a festeggiare presso il Ristorante Seven Points di Camucia, forse liete, per una sera almeno, di ritrovarsi insieme senza la forzata compagnia delle loro dolci metà.

A.V.

Il Lotto

In riferimento all'ultimo articolo esaminiamo prima di tutto se abbiamo indovinato qualche previsione. In effetti siamo lieti di verificare che in data 1 marzo è sortito l'ambo 68-78 a Firenze in cadenza 8, l'ambo 13-63 a Venezia in cadenza 3 e il 79 a Roma. Nella estrazione del 4 marzo si è verificato l'ambo in decina 1 a Palermo 12-19, l'ambo in decina 3 a Torino 31-37 e l'ambo in cadenza 9 a Palermo 9-19 e nuovamente il 79 a Roma. Nell'estrazione dell'8 marzo è sortito il 17 a Firenze e il 14 a Venezia; infine l'estrazione dell'11 marzo ci ha regalato il 2 a Cagliari, l'89 a Firenze, l'11 a Genova e anche l'ambo in cadenza 3 a Venezia 43-23. Credo che ci possiamo ritenere soddisfatti dell'esito. Potrei suggerire un consiglio a tutti quelli che ci seguono: scegliete una ruota e giocate solo quella, altrimenti i numeri sono tanti e vi trovereste nell'imbarazzo della scelta. Il gioco è bello finché resta un gioco senza farsi prendere dalla mano altrimenti ne va della salute oltre che del portafoglio. A proposito del 31 a Bari che registra un forte ritardo, siamo in fase di arrivo, se questo può consolare chi è molto tempo che lo gioca. Per il gioco degli ambi in cadenza potreste provare a giocare solo 15 bollette solo ambo: per esempio prendiamo la cadenza 1 e formate le seguenti cinque: 1, 11, 21, 31, 41 ripetere per quattro volte i primi quattro numeri e sostituire al quinto il 51, 61, 71, 81; ora la cinquina 31, 41, 51, 61, 71 e sostituire al 71 l'81, 1, 11, 21 ed infine la cinquina 61, 71, 81, 1, 11 sostituendo all'11 il 21, 31, 41, 51 e... buona fortuna!!!

RUOTE	AMBATE	DECINE	CADENZE	AMBI
Bari	1;78;79;83	6;8	1;7	25-35
Cagliari	10;65;75;83	6	6;8	75-85
Firenze	14;31;59;62	7	2;7	86-88-89
Genova	12;41;81;85	1;4;5	5;9	57-67
Milano	10;60	0;4;5	0;5;8	42-52-62
Napoli	15;175;65	0	0;3;8	9-49
Palermo	1;10;11;41;62;87	4;7;8	0;4	11-12
Roma	7;12;17;37;45	3;1	6;5;8	33-53
Torino	10;12;18;60	1	5;9	81-82;8-28
Venezia	10;81;87	1;8	0;1;4;8	81-87

Resoconto Natalizio

Nello scorso numero del giornale abbiamo inserito i nominativi di tutti coloro che avevano partecipato alle spese per l'illuminazione natalizia delle strade principali di Cortona; ci corre l'obbligo di far notare che mancava il RIONE VIA GUELFA e la MACELLERIA QUITTI. Per errore sono stati omessi pur avendo partecipato.



NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggini, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione lunedì 13 marzo 2000
E' in tipografia lunedì 13 marzo 2000

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo domenica 19 marzo 2000
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 marzo 2000
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo domenica 26 marzo 2000
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 27 marzo al 2 aprile 2000
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo domenica 2 aprile 2000
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 aprile 2000
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

19 marzo 2000
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

2 aprile 2000
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia) - Tamoil
Barbini (Centoia) Agip
Baldolunghi (Sodo) - Q8

26 marzo 2000
Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Boninsegni (Camucia) - IP
Brogi (Camucia)
Esso Ghezzi (Cegliolo) - Erg

9 aprile 2000
Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

TUMULI ETRUSCHI DI CORTONA: COME VISITARLI?

Con l'approssimarsi della primavera, alla vigilia del periodo di boom turistico che Cortona vive sempre d'estate, è opportuno fare il punto su quella che è la situazione di fruibilità dei monumenti archeologici più importanti del nostro



territorio. Mi riferisco ovviamente ai **Tumuli I e II del Sodo**, al **Tumulo François** di Camucia e alla **Tanella di Pitagora** di Cortona.

Tutte queste straordinarie vestigia della civiltà etrusca (escluso il Melone II, del quale parleremo tra poco) sono visitabili ma nessuna lo è "autonomamente", cioè senza aver prima richiesto l'apposita apertura. Questo per una serie di ragioni diverse ma tutte ugualmente valide.

Il **Tumulo François** di Camucia e il **Melone II** del Sodo sono di proprietà dello Stato e pertanto gestiti direttamente dal Ministero attraverso la Soprintendenza Archeologica: il **Tumulo François** (a Camucia in Via Lauretana, angolo Via dell'ipogeo) è visitabile gratuitamente dietro richiesta (tel. 0575612565), poiché il custode normalmente si trova al Sodo e quindi apre esclusivamente su chiamata preventiva.

Il **Melone II** del Sodo, purtroppo, nonostante la straordinarietà dei ritrovamenti e le aspettative di noi tutti, è ancora un cantiere in fase di adeguamento per l'apertura al pubblico; i previsti lavori ministeriali relativi alla conclusione degli interventi di scavo/restauro archeologico e la predisposizione alla fruibilità pubblica del sito (in ritardo per gli inevitabili rallentamenti burocratici che imprese di questo genere comportano sempre) dovrebbero avvenire entro la fine di giugno e pertanto il luogo non sarà agibile ancora per un po'; resta comunque ugualmente visibile in quelle che sono le sue grandiose strutture esterne. Inoltre del **Melone II** si possono ammirare gli splendidi

reperti materiali conservati nel Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona.

E proprio all'Accademia Etrusca appartengono il **Melone I** del Sodo e la **Tanella di Pitagora** di Cortona. Quasi tutti i Cortonesi erano abituati a considerarli parte del paesaggio pubblico e quindi fruibili più o meno liberamente. Oggi, tuttavia, per una serie di ragioni che esulano dalla volontà dell'Ente proprietario (e cioè per cause dipendenti da decessi o impedimenti delle persone che finora si erano offerte, in quanto li vicino residenti, di aprire e chiudere le tombe) non è più possibile prevedere per questi due siti un servizio di custodia continua ed illimitata *in loco*; le visite a questi



La tomba nel suo aspetto attuale dopo i lavori di restauro e sistemazione degli anni 1918-1824.

due monumenti archeologici sono comunque sempre possibili ma vanno in qualche modo richieste preventivamente. Per adesso l'unico modo per accedere al **Melone I del Sodo** e alla **Tanella di Pitagora** è facendo riferimento al Museo dell'Accademia Etrusca (Piazza Signorelli, 9 tel. 0575630415) e prenotando - anche con pochissimo anticipo - una visita guidata da esperti archeologi, a pagamento. Dalla prossima estate invece, fermo restando il servizio di visite guidate effettuato su prenotazione, sarà possibile arrivare senza prenotazione alle tombe e aspettare *in loco*, dopo aver suonato un apposito campanello, che qualcuno venga ad aprire (tempo 15 minuti/mezz'ora).

Insomma stiamo andando verso una precisa strutturazione delle visite ai monumenti archeologici cortonesi, soluzione del resto adottata un po' dovunque (a Chiusi per le tombe, a Cetona per le grotte preistoriche e questo solo per rimanere nelle nostre immediate vicinanze). Non è dunque

che "le tombe non si possono vedere" o che "è una vergogna lasciare chiusi questi monumenti"; come chi non conosce la situazione continua a ripetere: è piuttosto che non sarà più possibile arrivare "per caso" sui siti archeologici e trovarli aperti a nostro piacimento come se fossero un giardino pubblico di nessun rilievo particolare. Giusto? Sbagliato? Personalmente la ritengo l'unica scelta vincente, in grado di conciliare la necessaria fruizione pubblica di queste straordinarie testimonianze del nostro passato con la loro altrettanto necessaria tutela oltre che con l'ottimizzazione delle risorse umane da impiegarsi. Del resto le soluzioni non sono mai semplici quando il problema è

proteggere i Beni Culturali e allo stesso tempo aprirli al pubblico ma l'ipotesi di fondo rimane la stessa, che cioè oggi, anno 2000 d.C., i Beni Culturali devono essere visitati secondo il criterio della "responsabilizzazione" del pubblico, consapevole di entrare in aree protette che necessitano di continua manutenzione e salvaguardia.

Le tombe cortonesi, dunque, lungi dall'essere chiuse e inagibili (ad esclusione, come detto, del **Melone II**), sono aperte al Pubblico come e certo meglio di prima, con una serie di servizi moderni ed efficaci quali la prenotazione per le visite guidate e il radiotelefono per chiamare gli addetti all'apertura: si chiede solo al "Sig. Pubblico" di avere la pazienza di aspettare chi verrà ad aprire e di sfruttare l'opportunità di poter vedere questi magnifici testimoni della civiltà etrusca accompagnati da archeologi esperti del territorio presenti al Museo dell'Accademia Etrusca.

Si prevede inoltre a partire da luglio, a cura dell'Amministrazione Comunale in collaborazione con AION CULTURA, un servizio di visite archeologiche ai principali siti di Cortona, che verrà realizzato in autobus nei giorni di sabato e domenica, proprio al fine di ampliare il più possibile il panorama delle offerte al pubblico.

Eleonora Sandrelli

COME UN PANNO AD ASCIUGARE TRA LE PENDICI DEL MONTE



Mi scrive il critico e giornalista Luciano Lepri di **Panicale** per inviarmi gentilmente la sua ultima fatica di poeta, un volume dal titolo "Il tempo le parole il silenzio" (Edimond Ed.), e si rammarica poiché tra tutte quelle liriche dettate dalla sua sensibilità non ce n'è neppure una per Cortona. Lui sa che l'Etruria deve parlare di cose cortonesi: vicine o lontane, non importa, ma sempre legate alla madrepatria da una sorta di cordone ombelicale che le renda "nostre". Così, dopo quel cortese rammarico, continua e parla propria di Cortona, scrivendo inconsapevolmente lì per lì quella poesia che non ha avuto l'estro di scrivere prima: "...Cortona mi ha sempre affascinato con i suoi monumenti, le sue pietre, il suo panorama, il clima fuori dal

tempo... così che non mi sembra completo il giro d'orizzonte che si coglie dal belvedere della mia **Panicale** sulla vallata del **Trasimeno** se il mio sguardo non si sofferma per molti secondi sulla **macchia fatta da Cortona**, su in lontananza sulla sinistra, posata come un panno ad asciugare tra le pendici del monte...".

Per questo credo che la sua opera debba comunque trovare uno spazio su queste colonne anche se, di fatto, le sue poesie non parlano della nostra città né sgorgano da sensazioni provate tra queste mura o ispirate dal paesaggio antico.

Luciano Lepri è poeta delle sensazioni quotidiane rivissute attraverso la prospettiva di una sensibilità che si fa osservazione, riflessione e infine verso. Il Tempo è rivissuto attraverso l'occhio del ricordo e si dilata in liriche che riportano al presente i colori, i profumi, i sentimenti passati; le Parole intessono legami profondi e creano un veicolo sonoro agli stati d'animo; ma è nel Silenzio che l'autore ritrova, e recupera, una parte di se stesso, aprendosi anche al mondo, con i suoi dolori e le sue sempre più ardue speranze. Così Giovanni Zavarella nella prefazione: "... Luciano Lepri è poeta del nostro tempo. Vive entro e fuori del suo io le epocali contraddizioni tra l'essere e l'avere, l'aggressione dell'immagine televisiva e degli Ordinari...".

Il volume è riccamente illustrato con riproduzioni di opere di vari artisti che accompagnano visivamente la lettura delle liriche.

Isabella Bietolini

Al Teatro "Luca Signorelli" di Cortona LA SEDUZIONE DI PIETRA



Cortona ha avuto dall'antichità ad oggi presso i principali protagonisti della cultura, della storia e dell'arte italiana e straniera, da **Erodoto a Moravia**, da **Virgilio a Henry James**.

E Cortona, per dimostrare apprezzamento e gratitudine per questo singolare omaggio reso alla sua grandezza e al suo fascino che ha esercitato nel corso della storia, ha preparato un singolare appuntamento presso il teatro "Luca Signorelli" di Cortona, alla cui preparazione hanno dato la propria disponibilità le più autorevoli istituzioni locali: dall'Amministrazione Comunale alla Biblioteca, dall'Accademia Etrusca alla Cassa di Risparmio di Firenze che ha sponsorizzato la pubblicazione, edita presso l'Editore Calosci.

Così il programma prevede, a partire dalle ore 17, gli interventi del Sindaco dott. Emanuele Racchini, del Presidente della Biblioteca prof. Sergio Angori, del Vice Lucumone prof. Edoardo Mirri.

La presentazione ufficiale del libro è affidata al giornalista e scrittore VITTORIO EMILIANI, consigliere d'Amministrazione della Rai - Radiotelevisione Italiana.

Verrà presentato nel pomeriggio di sabato, 18 marzo prossimo, il libro di Nicola Caldarone "La seduzione di pietra", che ha suscitato interesse e attenzione sui principali quotidiani italiani soprattutto per lo studio e le ricerche sulla sepoltura di Ulisse a Cortona, sulla origine cortonese di Cecco Angiolieri e sull'importanza che la Città di



Il Melone II del Sodo

Premio
Pagine di Poesia 2000
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
Richiedere il Bando Gratuito a
Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophentithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche
Rivenditore autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Sarà Cortona la sede definitiva del prezioso reperto TABULA CORTONENSIS

Che la **Tabula Cortonensis** tornasse definitivamente in patria, dopo i necessari restauri e gli approfondimenti interpretativi, tutti i cortonesi se lo auguravano. Adesso questo desiderio ha avuto un'autorevole conferma nel Soprintendente Bottini che avrebbe indicato nella nostra città la sede più adatta per custodire il prezioso reperto: lo apprendiamo da fonti non ufficiali e pertanto il condizionale è d'obbligo.

Dopo un'esposizione nella Capitale, preceduta dalla presentazione ufficiale, la tabula

verrà portata a Firenze, presso il Museo Archeologico, ed infine, forse già entro l'estate, potrà trovare definitiva sistemazione a Cortona.

La notizia non è ufficiale, perlomeno con riferimento alla destinazione cortonese, ma ci è sembrato giusto riportarla anche su queste colonne auspandone la conferma. Cortona si arricchirebbe di un reperto importantissimo e la **Tabula** tornerebbe nei luoghi originari: per la città un vanto ed un motivo in più, per il turismo colto che predilige la Città d'Arte, per salire l'antico colle.

Presentata sabato 26 febbraio il quarto libro del nostro collaboratore Albano Ricci

"ALLA CONQUISTA DEL VELLO D'ORO"

La raffinata e colta penna di Albano Ricci ha da pochi giorni firmato la quarta fatica letteraria dello stimato collaboratore del nostro giornale. L'Opera, in linea con l'ormai consolidata tradizione che fa di lui un inestinguibile e inarrestabile sperimentatore del linguaggio ma anche dei pensieri e delle sensibilità umane, porta il titolo di "Alla ricerca del vello d'oro" e presenta come tema ricorrente quello del viaggio, nella sua dimensione spaziale e concreta ma anche in quella soltanto mentale, ma altrettanto suggestiva.

L'occasione per la presentazione del lavoro è stata offerta al pubblico sabato 26 febbraio, presso il cinema di Passignano sul Trasimeno. Presenti, tra i relatori, lo stesso autore, la professoressa Biagiotti Belelli ed Erica Bresci, responsabile della casa editrice Maremmi, per la quale Albano Ricci scrive. La presentazione dell'opera è stata preceduta da una rappresentazione teatrale scritta da Albano alla età di quindici anni ed anch'essa incentrata sul tema del viaggio e della propensione umana, spesso destinata a rimanere tra i desideri non esauditi, di volgere lo sguardo fuori dal recinto delle convenzioni, dei tabù e delle ipocrisie sociali, per intraprendere un continuo cammino. Evidente anello di congiunzione tra il contenuto della recita e quello del libro è stato il riferimento ad un mezzo di trasporto, il treno, il quale più di ogni altro è capace di evocare alla mente l'idea del movimento, del progresso, ma anche quella della solitudine, del rammarico per le occasioni perdute e della imperturbabilità del destino; la stazione, infatti, unico luogo in cui il treno interrompe con fatica la sua corsa, è popolata da persone che vogliono partire, ma anche da individui che possono, per le più diverse ragioni, soltanto sognare una partenza e viverla attraverso l'esperienza degli altri. È proprio una stazione, un piccolo e isolato scalo ferroviario che costituisce il punto di riferimento spaziale della vicenda narrata nel libro. Questa piccola stazione rappresenta agli occhi di Albano il crocevia tra esperienze vissute e non vissute, sognate, rimpiante e dimenticate ed è l'unico luogo capace di accogliere, insieme, uomini effettivamente muniti di biglietto e persone sempre pronte alla partenza ma mai sfiorate dal coraggio di partire.

In una prospettiva critica si nota come "Alla conquista del Vello d'oro" costituisca la riesumazione del tema antico e mitico di Giasone e degli Argonauti che, secondo la narrazione di Apollonio Rodio, partirono, per la prima volta nella storia, dalla Tessaglia per compiere un viaggio per mare, a bordo della nave Argo. Evidentemente il riferimento al mito di Giasone costituisce solo un pretesto che permette all'autore di raccontare quale sia l'atteggiamento umano di fronte alla idea, al contempo onirica e materiale, del viaggio. Lo stile letterario di Albano Ricci, al di là della categorizzazione formale che lo qualifica come prosaico, si avvicina invece, fin quasi a toccarla, alla dimensione poetica e sublime della melodia; una melodia fatta di suoni che stanno lì

non per caso, ma perché filtrati dalla sensibilità dell'autore. Quella di "Alla ricerca del vello d'oro" è, dunque, vera poesia, almeno nel senso attribuito dal grande Pasolini al fenomeno poetico: l'attività di un poeta consiste nel dare stile al caos. È proprio a questo livello della elaborazione dei concetti che diventa confusa, quasi insondabile, la linea di confine tra la forma, fatta di regole e canoni cui inchinarsi, e la sostanza dei pensieri che un autore vuol comunicare al suo pubblico.

La presentazione della fatica di Albano ha toccato, davanti ad un pubblico desideroso di conoscere a fondo i veri percorsi mentali

della sensibilità di uno scrittore, una serie di questioni connesse al libro e si è anche estesa a considerazioni più generali, che investono l'atteggiamento di Albano dinanzi alla vita: Sei pessimista? - gli è stato chiesto: la risposta, non condizionata affatto da inibizioni o atteggiamenti di circostanza è stata: "Io ero più ieri a sedici anni che oggi a ventidue" lasciando intendere che l'esistenza, con il suo progredire, ci dà sufficienti ragioni per sperare ed essere felici. D'altra parte, come dice Gadda, non si può non essere ottimisti nel vedere, ogni mattina, la luce del sole che filtra dalle persiane. E Dio? Qual è il rapporto di Albano con la spiritualità, con la dimensione meno

umana dell'uomo? Con la stessa sincerità egli ha risposto alla domanda " Nel mio libro Dio viene citato una sola volta; non so esattamente cosa pensare, forse perché si tratta di una entità più grande del nostro pensiero e di cui comunque l'umanità ha avuto sempre bisogno, se non altro per preconstituersi una coscienza superiore.

Posso solo aggiungere che mi piacerebbe che anche Lui, proprio come noi, non vivesse di dogmatiche certezze, ma fosse dubbioso, turbato dalla impossibilità di ridurre ad una matrice razionalmente unitaria il profondo significato di una esistenza".

Gabriele Zampagni

CORTONA ETRUSCA ESEMPI DI ARCHITETTURA FUNERARIA

Presentato dal Lucumone Guglielmo Maetke nella Sala della Biblioteca il libro di Paolo Bruschetti e Paola Zamarchi Grassi. Sponsor la Banca Popolare di Cortona



Maetke, con un eloquio chiaro e comunicativo e con una competenza resa più coinvolgente oltre che dalla lunga ed esaltante esperienza anche dalla puntuale conoscenza del mondo dell'archeologia in generale e in particolare di quella legata alla nostra realtà, ha analizzato le due parti che compongono il libro: quella realizzata dal dott. Paolo Bruschetti che presenta, con puntuali descrizioni e ricerche opportunamente approfondite e inquadrata nella vicenda storica di Cortona in periodo classico, le cosiddette tombe a tumulo e le Tanelle in età



La Sala delle Conferenze della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca era gremita di gente per l'appuntamento con la cultura fissato nel pomeriggio di sabato, 4 marzo scorso e credo che non sia riuscita a contenere tutte le persone che erano state richiamate dall'interesse per il libro che veniva presentato.

Ha introdotto la serata il Presidente della Biblioteca il prof. Sergio Angori che ha avuto parole di plauso per l'opera dei due archeologi, che sono riusciti a sistemare con competenza, con organicità e passione le più significative testimonianze di architettura funeraria presenti nel territorio di Cortona.

Il dott. Emilio Farina, presidente della Banca Popolare di Cortona, che ha finanziato la pubblicazione dell'opera, edita dall'editore Calosci, ha ricordato il ruolo dell'Istituto bancario nel corso della sua ultracentenaria storia, evidenziando oltre le finalità di natura economica anche l'attenzione verso la cultura territorio, così come era nello spirito del suo illustre fondatore, il Lucumone Girolamo Mancini. Sempre il Presidente Angori ha presentato, poi, il prof. Guglielmo Maetke, Lucumone dell'Accademia Etrusca sintetizzando i suoi luminosi trascorsi alla guida delle Soprintendenze archeologiche, la sua particolare attenzione e il suo prezioso contributo alla scoperta e alla valorizzazione del patrimonio archeologico del territorio cortonese.

Nel presentare il libro, il Prof.



La tomba 2 al momento dello scavo con i sarcofagi e le urnette

ellenistica; e la parte, curata dalla dott.ssa Paola Zamarchi Grassi, che ripercorre con appassionato racconto l'individuazione del tamburo del secondo Melone del Sodo negli scavi del 1988-1992 e la scoperta del grandioso altare: "un monumento che, insieme al tamburo, fornisce una significativa testimonianza di un progetto

architettonico unitario e di notevole complessità".

Applausi prolungati sono stati registrati, a conclusione dell'incontro, all'indirizzo dei due Autori e dell'oratore prof. Guglielmo Maetke, nonché della singolare iniziativa egregiamente predisposta dalla Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca.



Monili della tomba 2



6 CUGINE 6

Una mia zia appena sposata, cioè dopo nove mesi, erano celeri anche a quei tempi, partorì un bel "cittino". Sfortuna volle che dopo pochi mesi fu chiamato ad ingrossare l'esercito degli angeli. Il padre la prese male così per la voglia del maschio ogni due anni arrivava la "cicogna". Ma, invece di un altro "cittino" arrivava una "cittina". Arrivò fino a sei e, a quel punto si arrese. Abitavano fuori delle mura, erano mezzi contadini, avevano la loro aia, insieme alle galline, a razzolarci c'erano anche le sei bambine.

Crebbero sane e robuste e, come diventavano grandicelle fiorivano come le rose. Erano carine, molto, per non dire belle. Al babbo e alla mamma cominciarono i problemi man mano che crescevano.

Appena la prima ebbe 14 anni intorno alla casa cominciarono a girare i "mosconi". Più il tempo passava più "mosconi" arrivavano. Pensate: quando la prima aveva 20 anni la quarta ne aveva 14. Tempi duri per i genitori ma, poi, tutto si appianò. Si sposarono tutte. Da quello che so sono felici, hanno i loro figli e sono sicuro che li crescono bene.

L'esperienza, per mandare avanti la casa e allevare i figli certo a loro non manca.

I "SFOLLATI"

Nel 1943 tutti coloro che avevano una villa o una casa in montagna, pianura o mezzacosta lasciarono la città, per paura dei bombardamenti da parte dell'esercito alleato. Anche altri paurosi andarono via, si rifugiarono in case di contadini o di "montagnini" loro amici.

Una famiglia di mia conoscenza si rifugiò presso un contadino sopra S. Angelo. Non furono fortunati. Anche i tedeschi si acchiatarono nelle case coloniche, si sentivano più sicuri. Infatti in Cortona, dentro le mura, non c'erano.

Proprio dove c'era la famiglia mia amica, i suoi tre figli erano come fratelli per me, una mattina svegliandosi si trovarono "occupati" da un comando tedesco. Alla svelta rifecero le valigie e ritornarono in città.

Un'altra famiglia si trasferì in una casa colonica sopra "Fontoni". Il capofamiglia faceva il tassista. Aveva come tassì una "Balilla" e per paura che i tedeschi la requisissero nascose la carrozzeria e altro materiale in una fossa profonda, coprì il tutto bene, bene e poi sopra ci mise concime di stalla. Se uno non lo sapeva era una normale concimaia. Il motore fu portato in montagna in casa di un altro amico, nascosto, se non vado

errato a Teverina o giù di lì.

Arrivata la "Liberazione" la Balilla fu rimontata, ci vollero tre mesi, ma l'autista -tassista- padrone era bravo. La fece ritornare come prima, anzi, meglio di prima.

IL LADRO DI BOVI

Necessità fa l'uomo ladro, pura e santa verità. Un padre di famiglia numerosa, non lo sapeva neanche lui, si fa per dire, quanti figli avesse. La moglie per combinare colazione, pranzo e cena doveva fare i miracoli, ma che dico: miracoli più che miracoli e ancora miracoli, povera donna.

Vedendo le tristezze giornalieri il capofamiglia studiò un piano accuratamente, che se avesse avuto successo sarebbe stato il furto del "secolo". Non solo ma così i suoi familiari sarebbero stati alla pari, per alcuni mesi con i "signori".

Una notte senza luna si diresse verso la frazione di Catrosce e a un contadino rubò un bel paio di bovi. Si incamminò verso Foiano dove il giorno stesso c'era il mercato e l'avrebbe venduti. Ma andò tutto storto. Il derubato, si sa che i contadini si alzano prima dell'alba, si accorse subito del furto.

Corse dai Carabinieri, denunciò il furto subito. La "Benemerita" si mise alla caccia del ladro il quale era a piedi, loro invece in bicicletta e lo riacchiuffarono alle porte di Foiano. L'arrestarono e i bovi rientrarono nella loro stalla. Ci fu il processo, il ladro fu condannato e finì in prigione per alcuni mesi, tanto per svernare come disse lui.

Il sogno di ricchezza svanì però per Cortona rimase il ladro che aveva tentato di fare il furto del secolo. Altri tempi.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575 62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini Cortona dal 1937
Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32

CAMUCIA

Un nuovo negozio

TELECONTROL

Sabato 11 marzo tanta gente ha partecipato all'inaugurazione di un nuovo negozio di telefonia gestito dalla Telecontrol di Arezzo. Il cortonese Mino Faralli, dirigente dell'Azienda aretina, ha fatto gli onori di casa con la conosciuta capacità e con la dovuta grinta.



MONTECCHIO

Sabato 4 marzo

Carnevale dei ragazzi

Il carnevale dei bambini del terzo millennio favorito dalla buona stagione, ha ottenuto un successo al di là di ogni previsione.

Chi avrebbe mai immaginato che ben quattro postulanti delle Suore francescane di Assisi, sarebbero venute alla sala parrocchiale di Montecchio per allietare i nostri ragazzi e le loro famiglie!

indovinelli, giochi fantasiosi, musiche carnevalesche, che solo l'Amore di suor Chiara ha saputo inventare.

Le quattro postulanti e alcune amiche locali, mimetizzate da costumi carnevaleschi, sono state l'anima della serata.

Gli adulti presenti hanno così riscoperto che la vera gioia nasce da una fonte unica: l'Amore di Dio offerto gratuita-



E' proprio vero che le vie della Provvidenza sono infinite! Ma anche la fantasia di suor Chiara non ha limiti!

Sabato quattro marzo una cinquantina di bambini di Montecchio, S. Lorenzo, Monsigliolo, Farneta, con i costumi delle maschere tradizionali e improvvisati, sono stati coinvolti, per circa tre ore, in una serie di danze,

mente da sorelle che l'hanno scelto come valore essenziale della loro vita.

Consumare insieme al termine della manifestazione, gli abbondanti dolci preparati per tutti dalle famiglie, è risultato il coronamento spontaneo della gioiosa manifestazione.

d.P.B.



S. ANGELO

Officiata da mons. Bassetti

INAUGURAZIONE E GIUBILEO

Frequente sovente le antiche chiese poste in città, più raramente, conscio del merito antico dell'instancabile studioso, l'Abate don Sante Felici, visito Farneta ma, dalla scomparsa di don Bruno Frescucci, solo oggi, in questo primo meriggio domenicale di marzo, varco il portale della monumentale chiesa preromantica e Bizantina, posta ai piedi del colle di Cortona, volta alla Val d'Esse, in località S. Angelo.

Al molire delle olive, recatomi

ossessi e carismatici.

L'intensa luce della serata, invero quasi primaverile, ha portato all'interno dell'antico tempio una calda luce, filtrata dal secolare alabastro di Volterra, in un attivo gioco di chiaroscuri capace di esaltare l'oro dominante dei pievali indossati dai celebranti, il tratto severo della mistica pietra ordita da austere lesene nonché il trionfale vibrare della Corale S. Cecilia diretta nel sacro canto dal maestro Alfiero Alunno con le no-



Chiesa di S. Angelo: le absidi

al Frantoio appresso ubicato, avevo sbirciato tra quelle impalcature che rivelavano importanti lavori di restauro e, complice L'Etruria, mi ero letto la breve storia di questa antica chiesa dedicata all'Arcangelo Michele.

Il nostro Vescovo, mons. Guatiero Bassetti ha presieduto, con don Ferruccio Ferrini parroco ed altri confratelli una solenne Eucarestia che ha ravvivato l'antica fede del popolo di Metelliano e lo ha condotto a celebrare l'evento giubilare lucrando l'indulgenza plenaria.

La monumentale chiesa, sorta su un tempio pagano dedicato a Bacco, fu dai Longobardi popolo guerriero, votata all'Arcangelo Michele, condottiero vittorioso contro Satana e gli Angeli ribelli, come ci ricorda don Ferruccio, nel suo libro ove si narra pure di demoni,

te d'organo diffuse per la sapiente mano del maestro Oberdan Mearini.

Eppure oggi notiamo come la notizia della celebrazione divenga evento per don Ferruccio e la Compagnia del Santo Michele Arcangelo che, in questa santuario a Lui dedicato, con una rinnovata devozione, viene oggi onorato nella bella statua posta nell'abside romanica, opera di scultori della Valgardena, oltre che nei lavori di consolidamento delle mura perimetrali con le preziose absidi laterali risalenti al VII secolo, nonché nel rinnovato impianto di illuminazione dell'importante monumento nazionale che appunto dell'Abate di Farneta fu privilegio, sin dal primo millennio, lungo la via romana che conduceva ad Assisi e Roma.

Francesco Cenci

Una Mostra a cura di "Villagalleria"

AVANTI

Dal 4 al 10 marzo, presso la Galleria "Gino Severini" di Cortona, sono state esposte a cura di "Villagalleria" le opere di due artisti finlandesi: Juhani Saksa e Riitta Salmu.

Juhani Saksa ha esposto sculture realizzate in travertino, onice, alabastro, marmo, pietra vulcanica. Riitta Salmu olii e acquerelli.

I due artisti hanno ottenuto riconoscimenti significativi in Cina, Giappone, Germania, Finlandia. Sono attivi a Pozzo della Chiana, dove hanno un laboratorio di scultura e pittura.

Vivono in Toscana sei mesi l'anno. La loro è una scelta di territorio, che dà luminosità all'espressione artistica, insieme a un

equilibrio che acquisisce influenze classiche ed arcaiche presenti nella terra Toscana.

Così, certi conigli di Juhani Saksa sembrano pieni di vitalità contenuta nei campi intorno a Cortona.

I suoi conigli neri potrebbero prendere consistenza nei nero dei vecchi focolari delle case coloniche o delle case di "Via Amore".

C'è una donna ritratta da Riitta Salmu a piedi nudi, che sembra venga fuori dal tempo antico della Valdichiana, quando la gente camminava scalza come una volta i frati francescani.

La mostra ha avuto un sicuro richiamo per chi ha voluto ritrovare sensi di questa terra attraverso "occhi stranieri".

La poesia I nostri figli

Quando i sensi domati dal piacere
sposati d'ebbrezza d'amore
sopiscono appagati nel silenzio
ci percorre un fremito:
altri assalti arbitrano le stelle
linfa vitale effluvia
fino al silenzioso pulsare
di un nuovo essere.

Tu madre
riconosci la tua creatura
al primo istante
il tuo compagno partecipa al miracolo
in tenera premurosa attesa.

Fragili indifesi vulnerabili
ma decisi a combattere
figli voluti o indesiderati
reclamate le attenzioni di tutti.

Figli, prolungamento delle nostre esistenze,
pendete ancora dall'ombelico
fin quando un'energia prorompente
non cavachi la vostra natura
nell'avventura della vita.

Noi ancora sommersi nel miracolo della nascita
cerchiamo di riconoscervi in voi
pronti al sacrificio estremo
esploriamo le vostre strade
spianando sentieri
illuminando curve
allestendo ristori.

Troppo spesso nel momento decisivo
non sappiamo riconoscervi adulti
pronti a continuare il cammino da soli.

Gianfranco Scali

C'è una chiesetta

Dall'alto i miei occhi si perdono
ad ammirare la dolce bellezza
di valli e pianure sconfinite.

Le colline d'intorno
a maggio si vestono di fiori
per adornar la chiesetta
e fare più bella la festa.

Ma, oggi,
gli spini hanno invaso quei pascoli
e i campi dove un tempo
si mietevano le messi,
i ruscelli non cantano più
e le stagioni scorrono nel silenzio.
Uno squarcio di lago è da sfondo
a questo "paesaggio" d'autore
è come uno specchio che riflette
il cielo solcato da nubi.

Del piccolo cimitero ben poco rimane:
pochi sassi soltanto e i cipressi maestosi
che spuntano,
come vigili campanili,
che sfidano il tempo.
Nel silenzio profondo
una brezza leggera
trattiene il respiro.

Stamani a Sepoltaglia è gran festa
e il Santuario è vivo,
forse Dio è oggi quassù più vicino!
Domani rimarrà la chiesetta solitaria.

Alberto Berti

IMPRESA EDILE

Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

STUDIO TECNICO

Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

In margine al Bilancio 2000

DIETRO LA SORRIDENTE FACCIATA DEL PAESE L'OSCURO INTERROGATIVO DEL DOMANI

Al terzo mese ormai di questo atteso e festeggiato 2000, su cui vive speranze di vita migliore, di serenità e di umano progresso ciascuno ha riposto in cuor suo, non possiamo esimerci dal rivolgere brevemente l'attenzione alla realtà mercatalese, così come appare in questo inizio di secolo, ed alle prospettive del suo immediato futuro.

Lo sguardo superficialmente volto oggi alla frazione ce la mostra tutt'altro che sgradevole, ben messa e ordinata nelle parti più nuove, ricche di verde e giardini, tanto da compensare l'abbandono ed il grigiore del suo centro più antico, peraltro anch'esso or da

poco rischiarato, di sera, da buone luci. Sempre nelle vecchie piazze si prospetta inoltre, a quanto pare, una prossima ristrutturazione dell'edificio comunale ex scuola, fatiscente scempio nel bel mezzo del paese. Nell'assemblea tenuta nei giorni scorsi dal Sindaco sul bilancio si è parlato altresì di un consistente stanziamento per la costruzione di uno stabile capace di ospitare tutte le classi dell'obbligo scolastico, e poi nuovamente di fognature in base al riesame del progetto per la messa in opera di un collettore appropriato. Anche la rete distributiva del gas è già in funzione da un paio d'anni, e tutto perciò sembra procedere piuttosto al meglio.

L'esame più approfondito della situazione non concede però molto spazio all'ottimismo. Tutto ciò che di positivo possiamo osservare non risolve in pratica i problemi di fondo sui quali poggia il futuro del paese. Se si considera infatti: 1) che la popolazione della Valle decresce annualmente nella misura approssimativa di tre decessi per ogni nascita; 2) che da tempo a Mercatale non si costruiscono nuove case; 3) che varie iniziative commerciali, nonostante l'incremento estivo del soggiorno straniero, han cessato o ridimensionato l'attività per l'insufficienza del profitto e la competitività attrazione dei centri vicini; 4) che le tradizionali botteghe artigianali non esistono quasi più e che altre nuove piccole aziende hanno chiuso o trasferito la sede, non ci sentiamo di poter sperare granché.

Leandro Olivo, presidente della Pro-Loco, nel farci un quadro di questa realtà, ha detto giustamente

che Mercatale sta vivendo attualmente della rendita ottenuta con l'economia del passato, resa florida dalla produttività agricola basata essenzialmente sul tabacco. L'espansione edilizia e la conversione delle strutture produttive ed occupazionali adeguate alle nuove esigenze di mercato richiedono investimenti che nessun imprenditore privato, non riuscendo a scorgere progetti di sviluppo nella zona, se la sente al momento di azzardare. Se non avverrà perciò il "miracolo" di qualche serio intervento da parte di chi dovrebbe responsabilmente tutelare, indirizzare e finanziare idonee forme di ripresa e di sviluppo (cosa sicuramente complicata come sempre dalla divisione amministrativa della Valle), Mercatale (Dio non voglia!) gratificherà delle sue piazze, domani, e dei bei giardini la solitaria presenza di vecchi e pensionati. La vita dei giovani sarà per i più solo altrove.

Mario Ruggiu

MERCATALE

Carnevale 2000

Consuete Manifestazioni

Carnevale 2000 senza interessanti novità rispetto a quelli degli anni passati. Sfilata di carri e di maschere, domenica 27 febbraio, con discreta partecipazione di gente e qualche diversa fi-

tutto il tragitto della sfilata un festoso carico di bambini, del luogo e dei dintorni. I quali con bei costumi e mascherine hanno in seguito festeggiato "Ciccicocco" nella sala parrocchiale.

A chiudere i principali avvenimenti del Carnevale è stato il Veglione Mascherato che si è svolto in un locale di Mercatale con l'orchestra di Mirco Moscatelli e una lotteria di quattro premi a favore del Comitato organizzatore.

M.R.



gurazione nel corteo che, come al solito, si è mosso da Mengaccini ed ha raggiunto gli abitati di Mercatale. Lasciamo e poi di nuovo Mercatale. Sempre attraente, per la gioia dei piccoli, il trenino che ha scarrozzato per

venimenti del Carnevale è stato il Veglione Mascherato che si è svolto in un locale di Mercatale con l'orchestra di Mirco Moscatelli e una lotteria di quattro premi a favore del Comitato organizzatore.

M.R.



UNA "POETICA" ESPERIENZA DIDATTICA DI ALBANO RICCI

Scrivo poesie e chi legge questo giornale se ne è accorto. Lo faccio da un giorno di marzo, verso sera, tra qualche rondine, mia nonna, un ferro da stiro e più o meno undici anni. Così qualcuno che ha letto le mie poesie edite o segretamente inedite si è convinto che potessi parlare di poesia ed educare alla poesia i bambini. Sfacciatamente da qualche anno frequento alcune classi della scuola elementare di Montecchio e mi diverto, mi emoziono, instauro legami. Niente di strano.

La IV classe elementare di questa scuola cogliendomi di sorpresa e con mio lieve disagio mi fa recapitare a casa un fascicolo di poesie (con soggetto il mare in abile metafore con il cuore umano) scritte da ogni bambino di questa classe. Con un inconveniente: dovevo sceglierne alcune. La prima parte era collettiva, il seguito ignoto vestito da compito era nelle manine di ognuno di loro.

Io scrivo poesie e chi legge questo giornale se ne è accorto come si è accorto del mio amore sviscerato per la letteratura. Ma da questo a giudicare poesie di bambini ne passa di acqua sotto i ponti. Con professionalità e attenzione maniacale le ho lette tutte, indagate e sviscerate. Come è ovvio, ne ho preferite alcune rispetto ad altre, secondo un mio personalissimo criterio di sorpresa e spiazzamento. Ho concordato con la maestra (Gigliola Tanganelli Tiezzi) d'impegnarmi a far pubblicare alcune poesie su questo giornale e di raccontare la vicenda didattica nuda e cruda (come diligentemente ho appena fatto).

Questa è la cronaca sottile e finale di una poetica ed educata lunga esperienza didattica. Non commento l'importanza, la velleità, le sorprese... Quello che segue sono due citazioni che questi bambini hanno scritto nella prima pagina del loro quaderno di "Poesia" e una delle tante particolarmente ispirata (con la speranza che questo giornale dia lo spazio per pubblicarne altre...).

"Prendete una parola, prendetene due, fatele cuocere come se fossero uova, scaldatele a fuoco lento, versate la salsa enigmatica, spolverate con qualche stella, mettete pepe e fatele andare a vela" (R. Queneau).

"Il potere dei poeti è molto esiguo: un foglio bianco, molta solitudine, qualche strappo al cuore e forse una guerra o due" (Alda Merini, Lettere a un racconto).

IL CUORE DI MARE

Mare mare nel cuore
splende il mare nel cuore.
Onde entrano, come stelle
Tempesta di mare, pesci e stelle marine mi assalgono (parte collettiva)
Il mare sale leggero
nella barca e se ne va
con la sua vela di onde.
La brillantezza delle stelle si rispecchia
nel mare limpido
e sembra che se ne vanno
e s'infrangono una ad una
dietro la tempesta.
Il sole torna brillando e splendendo.
Dove si vede?
Da sotto il mare.

German Pieroni

23 MAGGIO 1995

L'esplosione della disperazione
è silenzioso fragore

Cristian Chiappini



Parziale veduta dei giardini

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.
PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN
NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Camucia vendesi appartamento di 5 vani, doppi servizi, cantina, soffitta, garage. Per informazioni tel. allo 0575/60.40.84 dalle ore 20 in poi. (****)

Cortona 30 mt. dal Teatro, terra tetto con soffitta, cantina, abitabile, 1° piano: soggiorno, camera, bagno; 2° piano: camera. 270 milioni. Tel. 0575/680229 OLD MILL

Cortona 6 km ex colonica pietra vista 300 mq, cappella, primo piano abitabile, secondo piano da rifinire, 900 mt giardino. 450 milioni. Tel. 0575/680229 OLD MILL

Vendesi a Camucia, zona residenziale appartamento con mansarda e garage. Tel. 0575/62.275 oppure 0338/12.14.260 (***)

Vendesi libero Camucia centro appartamento primo piano mq 100 con orto/giardino, ampia soffitta in fabbricato di due piani. Tel. 0575/62.809 - 0131/44.40.36 (*)

Vendesi Y 10 ottimo stato (1991), parcheggiata in garage. Lire 3.000.000. Tel. 0347/66.81.378 (*)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE di Burazzi rag. Michele

Camucia, villette a schiera di nuova realizzazione, composte da 3 camere, doppio servizio, sala, cucina, vano pluriuso, garage, giardino ed ingresso privati. Possibili personalizzazioni. Richiesta L. 270 milioni

Camucia, centralissimo, appartamento seminuovo composto da 2 camere, 2 servizi, sogg./sala, cucina, 2 terrazze, garage con 2 posti auto. Piccolo condominio con ottime rifiniture, riscaldamento termosingolo. Richiesta lire 205.000.000

Castiglion Fiorentino, appartamento di mq 50 appena ristrutturato, composto da cucina/soggiorno, camera e bagno. Richiesta L. 120.000.000 rif. 208
Abbiamo disponibili molti appartamenti arredati e non, in Camucia e campagna in affitto, con prezzi a partire dalle L. 600.000 mensili.

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)



Lettere a L'Etruria

La Polizia Municipale è veramente efficiente?

Gentile Direttore, sono un innamorato della sua città presso la quale vengo molto spesso perché ospite di amici romani che ormai vivono in questa meravigliosa realtà.

Come tutti i turisti non riesco a viaggiare senza la mia fedele macchina fotografica con la quale realizzo molto spesso i migliori incontri con la natura ed il paesaggio.

Da "cortonese adottivo" vorrei esporre a lei una mia opinione in merito alla situazione dei posteggi che sono possibi-

li dato disposizioni al suo corpo di Vigili Urbani di essere piuttosto severi nel punire simili trasgressioni.

Mi domando perché in una realtà più piccola e facilmente controllabile non ci sia da parte del corpo di Vigili Urbani cortonesi una maggiore attenzione verso questo tipo di infrazione che è veramente fastidiosa?

Il cittadino che va a piedi deve destreggiarsi male lungo i marciapiedi, saltando quella parte occupata dalle auto. Per di più come documenta la seconda foto, troppo spesso sull'altra via,



li nella città di Cortona.

Ho constatato che non sono molti e per lo più posti in zone non molto agevoli rispetto al perimetro urbano.

Il mio amico mi ha detto che è nei progetti della nuova Amministrazione Comunale realizzare un posteggio in parte sotterraneo ed in parte no in

via Coppi, credo, i residenti lasciano in sosta le proprie auto in modo da impedire che altre possano transitare. Le sembra giusto? E se dovesse essere necessario l'intervento urgente del 118 come è possibile passare in tempi rapidi? Mi rendo conto che i pochi posti auto disponibili possono indurre a simili tra-



un'area nei pressi del piazzale Garibaldi, ma mi ha precisato che su questo problema da tempo, invano, il suo giornale ha battagliato.

Le foto che le ho inviato documentano però un momento di profonda scorrettezza, presumo, di residenti della città nei confronti dell'intera collettività.

Per venire nel centro storico amo passare per via S. Sebastiano anche per la proiezione di vallata che si domina dall'alto delle mura. Troppo spesso, sia di giorno, come nel caso della foto, che di notte, trovo delle auto in sosta sopra i marciapiedi, proprio come per brutta abitudine facciamo noi romani nella nostra bella città eterna. L'Amministrazione attuale capitolina

sgressioni, ma quando è troppo occorre intervenire.

Un suggerimento che vorrei proporre all'Amministrazione comune è quello di realizzare per i residenti dei posteggi sul suolo pubblico a pagamento dando ad essi l'opportunità di vincolare quell'area con quegli attrezzi mobili che vengono posti a salvaguardia del posto una volta che l'auto viene spostata. E' una soluzione adottata in molti piccoli centri che hanno le stesse realtà offrendo così al turista i posti auto, là dove sono posizionati ed al residente la possibilità di avere, anche se all'aperto, un posto auto che resti suo e che non lo costringa a ricerche affannose per la sosta. La ringrazio. (S.N.)

Le Celle de S. Francesco a Cortona

a cura di don William Nerozzi

Amèa S.Francesco vi a preghère
en logbi schièsti, un po' lontèn dal çbiasso
degli omìni e per questo fabbrèchère
rolse una cella che scavò sul masso.

Sopra un torrente posto era quel sasso,
e l'acqua se sintia rumoreggère
col fiume 'n pièna ed anco a livèl basso
che paréa la preghiera accompagnère.

Tu' la cella un c'è gnente. Solo un muro
sporge un po' 'n fori, comme per uffrire
al Santo stracco quel giaciglio duro.

Il Poverello la felicità
cià 'nsego che non sta ne l'arricchiere
ma tul vivere 'nvece 'n povertà.



Largo ai Giovini!!

di ZENO MARRI

I risultèti m'hano strabiglièto
m'ha¹ tramurtito la grande nuvità
le mutazioni la gran mudernità
de chj hano eletto a Camara e Senèto.

Tutti han varchèto béne i settant'anni
da quaranta se vedon comandère
tronfi² e afeletèi dicisi de arivère
hano promesso che non faràn più danni!

Certo che hano³ spianèto sòn vecchjòti
ma loro sòn partiti da lontèno...
e la rincursa ha frego i giuvinotti!

giuron che st'altra volta lasciarèno
i giovini⁴ intanto se mantenesson boni
stessono zitti e non rompano i co.....!!!

NOTE

- (1) tramurtito=tramortito=perdere i sensi.
(2) tronfi afeletèi=superbi e pieni di cattiveria.
(3) hano spianèto=hanno pareggiato la dentatura=era il metodo con il quale i contadini giudicavano l'età della bestia vaccina attraverso l'usura dei denti.
(4) i giovini intanto se...=i giovani intanto stiano calmi e non disturbino.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)



da Ugo

RISOTTO CON LE SEPIOLINE

Pulite con cura le sepioline togliendo il nero e le cartilagini, lavarle e asciugarle e tagliarle a listarelle, preparate il brodo con il dado e in un tegame fate soffriggere con il burro la cipolla tritata quando è imbiandita aggiungete le sepioline e a fuoco lento lasciatele insaporire e aggiungete il riso poco alla volta, mescolando con un cucchiato di legno e bagnando con la birra lasciandola evaporare poi aggiungete il brodo bollente poco alla volta e sempre mescolando portare il riso a cottura completa (circa 15 minuti), unitevi i piselli, il prezzemolo, il formaggio grattugiato, mescolate delicatamente e servite ben caldo.

Dosi e ingredienti per 4 persone:

350 gr di riso, 1/2 litro di birra, 100 gr di sepioline, 250 gr di piselli, 1/2 cipolla, 30 gr di burro, un cucchiato di prezzemolo tritato, 50 gr di grana padano grattugiato, 1 dado per il brodo, sale e pepe.

FRITTATA DI MELE

Sbucciate le mele, tagliatele a fettine sottili, zucheratele e aggiungete un succo di limone, lasciatele macerare per circa un'ora, sbattete i tuorli con la farina e il latte fino ad ottenere un composto liscio e senza grumi, aggiungetevi poi le chiare montate a neve e in ultimo le fettine di mela. In una padella antiaderente fondere una noce di burro, quindi versare il composto di uova e mele, livellandolo uniformemente quando la frittata è cotta da una parte giratela e fatela indorare. Togliete dalla padella la frittata e mettetela ad asciugare su carta assorbente; poi mettetela in un piatto da portata e cospargetela con zucchero a velo e se volete potete aggiungere una spruzzatina di liquore dolce.

Dosi e ingredienti per 4 persone:

1/2 kg di mele, 4 uova, 4 cucchiati di farina, 8 cucchiati di latte, 1 bicchiere di liquore dolce, 50 gr di zucchero, 1 limone, burro, zucchero a velo.

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

XCIV

"Io ancor ve dico - seguetò 'l Signore -
ch' a chjnche chjéde bèn gne sirà dèto,
trovarà, chj se fa ricercatore,
e arà chj busa l'uscio spalanchètò.

Chj è quel babo cusì pòco de core
ch'al su' figliól, che 'l pèn gn'ha dimandètò,
d'un sasso gne se faccia donatore?
O d'un serpe, si un pescio egli éa cerchèto?

O dà, si chjéde 'n óvo, 'no scurpione?
E si voaltre, comme ugnuno vede,
per i vostri figliól c'ète affezione,

certo ancor de più dovariste crede
che 'l Padreterno, con più gran ragione,
farà del béne a chjnche gne ne chjéde."

XCIV

"Nissuno mette 'na lucerna acesa
'ntul pòsto de la chèsa più ringuato,
- disse a la gente che restèa 'n attesa -
né drento a lo stèo o sott'al pignatto,

'ntul candilier la mette, bella stesa,
perché 'l lume se véga bèn compatto.
L'occhjo è del corpo la lucerna acesa,
e si 'l tu' occhjo è puro e nòn è 'mbratto,

tutto 'l tu' corpo sirà arlumenètò;
s' invece è guasto, 'l corpo sirà scuro.
Cerca de fere comme t'ho 'ndichètò,

ché si tu nòn arè gnente d'empuro,
comme da la lucerna rischjarètò,
arluccecarè tutto de siguro."

Un c'era gnente, eppure ciàn trovo da robbère

a cura di don William Nerozzi

Ai nostri giorni, grande è l'ambizione
robba antica d'avè 'llapje le chèse,
e un se sa çbi, ebbe la tentazione,
se ficcò drento a quella cella e prese

un quèdro che'm'aea tante pretese
d'arte, ma che spirèa la divuzione
a la gente che vién de 'gni paese
a venerè quel logo d'orazione.

Apiccechèto lì dovea armanere,
fermo tul posto, è 'l nostro ritornello,
tanto sever sem l'altri a giuddecchère.

Comme Gesù che al lèdro perdonò
gnarà perdonò anco 'l Poverello
che mèi i quadrin ma l'anneme cercò.

	VENDITA ASSISTENZA RICAMBI	
	TIEZZI	
	CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482	

EDILTER s.r.l. IMPRESA COSTRUZIONI Piazza De Gasperi, 22 Camucia di Cortona (AR)	 Caffè - Pasticceria Brasserie sala del sole LUNCH & TEA-ROOM
--	---

SEMPLICI PARTICOLARI di Sonia Fabianelli Abbigliamento Uomo - Donna Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR) Tel. (0575) 601933
--

La Scuola Materna di Monsigliolo dedicata a Vannuccio Faralli

UNA GIORNATA CON ROBERTO FARALLI

Le Amministrazioni Comunali di Cortona e di Genova si apprestano a ricordare ufficialmente Vannuccio Faralli

Ho conosciuto Roberto Faralli l'ultima domenica di gennaio di quest'anno. Il nonno io l'avevo incontrato, anni fa, attraverso il racconto di un mio vicino di casa, un vecchio socialista dalla memoria formidabile.

Fu lui a farmi scoprire che Vannuccio Faralli era nato a Monsigliolo e che era poi andato a Genova e a Roma e aveva avuto una vita e una carriera illustre.

Del pomeriggio passato insieme e delle molte cose dette ne riporto alcune sotto forma di intervista.

Roberto, il primo gennaio 1969 quando tuo nonno è morto tu avevi 11 anni che ricordi hai di lui?

Ho molti ricordi, 11 anni sono abbastanza, ricordo per esempio che negli ultimi tempi della sua vita mi portava in giro quando teneva i comizi nelle piazze, Vannuccio aveva una eloquenza trascendente, la gente lo ascoltava con emozione. Poco prima che morisse le sue condizioni di salute erano peggiorate, non aveva alcuna malattia, semplicemente le botte ricevute dai fascisti si erano sommate all'età per minarne definitivamente il fisico: a un comizio una volta cominciò a tremargli vistosamente una mano e anche la parola si era fatta incerta, un uomo, accanto a me, prese a fare su di lui apprezzamenti che mi apparvero insultanti, io ero piccolo ma ribollivo di rabbia e avrei voluto picchiarlo, fu forse il primo insorgere in me di una coscienza adulta capace di affettuosa protezione.

Che altro ricordi di lui?

Adesso sono io che chiedo aiuto a te, io ricordo che quando mio nonno mi teneva sulle ginocchia mi recitava una filastrocca e mi raccomandava scherzando di dirla sempre a quei compagni che volevano costringermi a andare dove io non volevo, più o meno faceva così, ma dovresti aiutarmi a ricostruirla: "Se ce vi' vi vacce, che io 'n ce vice", o qualcosa del genere, è possibile che sia così? E' tanto tempo che cerco di ricordarla bene.

Certo che è buffo sentire un genovese che parla in chianino, comunque non saprei, è possibile, ma non l'ho mai sentita dire neanche; piuttosto quello che mi sorprende è che tuo nonno anche dopo tanti anni ricordasse il suo dialetto, sembra niente, ma è un segno che comunque certi legami non si recidono mai.

Mio nonno non si era mai dimenticato né di Cortona, né di Monsigliolo, d'altronde so che veniva ogni tanto quaggiù, dove vivevano alcuni suoi fratelli, uno di loro, Sem, fu anche sindaco di Cortona. Io stesso con mio padre sono venuto due volte anche se per pochissimo tempo, e devo dirti che in questo posto c'è una parte di me, ci sono dei ricordi legati a Monsigliolo che ormai mi appartengono perché li ho assimilati dai racconti del nonno e degli zii e mi fanno esser caro un paese

che in realtà non conosco.

Grazie, torniamo a tuo nonno, finora abbiamo parlato di lui da vecchio perché tu l'hai conosciuto solo così, ma nel libretto commemorativo che mi hai regalato c'è la sua foto da uomo maturo, e si ha l'impressione che fosse un uomo forte, volitivo, anche bello, è così?

Era un uomo irriducibile, incrollabile, io ho a casa una foto di lui scattata in una stanza della Casa dello Studente, trasformata in prigione, dove l'avevano rinchiuso nel '44 i fascisti, è una foto terribile. La cella era un buco infernale, non si poteva neanche stare completamente in piedi, eppure anche là resistette, giunsero a torturarlo brutalmente e durante uno di quei "trattamenti" con un calcio gli accecarono un occhio e gli strapparono anche le unghie dei piedi, si dice perfino che col suo sangue scrivesse lettere di richiesta di aiuto a casa, ma nonostante tutto non fece mai i nomi dei suoi compagni.

I fascisti volevano soprattutto che denunciassero Paolo Emilio Taviani che era il presidente del C.L.N., mio nonno non lo fece e Taviani ha sempre saputo di dovergli la vita e gliene è stato grato.

Era di una tale onestà che quando fu nominato sindaco di Genova, il primo dopo la Liberazione, e la benzina come altri generi era tesserata, non fece concessioni di favore neanche al fratello che aveva una piccola azienda e che la benzina dovette andare a comprarsela a Milano dove erano più malleabili.

Capitava anche, che se per caso aveva deciso di andare al cinema e lungo la strada incontrava qualcuno che aveva bisogno e gli chiedeva dei soldi gli dava tutto quello che aveva e invece che entrare al cinema faceva una passeggiata, che tanto non costava nulla!

In questo non era sorretto da alcuna fede vero? Vannuccio Faralli era ateo...

Sì, era ateo e non volle neanche i funerali religiosi, la sua era un'etica assolutamente laica, ma ferrea, incrollabile, dopo di lui sono successe cose al suo partito che è bene che lui non abbia visto.

Roberto, hai parlato del Partito Socialista, che ricordi hai degli uomini di quei tempi, ne hai visti, conosciuti alcuni?

Mio nonno era grande amico di Nenni e Pertini, con Pertini ha anche fatto la galera insieme, dopo la Liberazione tutti hanno avuto storie politiche talvolta congiunte ma anche con esiti diversi, di sicuro erano uomini di grande personalità, onesti, irruenti e battaglieri.

Io posso dire di mio nonno che era, innanzi tutto, un grande idealista: nonostante che fosse stato Costituente, Deputato e poi anche Sottosegretario all'Industria, non intese mai il potere come un fine ma sempre come un servizio dal quale ritirarsi senza profitti, fu un uomo integro, te l'ho detto, un puro, e lo rimase sino alla fine.

Se poi mi chiedi quali fossero

i progetti politici di quegli uomini, ti rispondo che allora ero troppo piccolo per capirli, ma mi dicono che quando si ritrovavano insieme a casa nostra negli anni in cui si discuteva, per esempio, della nazionalizzazione dell'energia elettrica, gli urli si sentivano anche da fuori, mio nonno era favorevole a mantenerla privata, Pertini e Nenni volevano nazionalizzarla.

Oggi si può dire che il tempo sta dando di nuovo ragione a mio nonno.

Roberto, lo riconosci anche tu, da questo dialogo sta venendo fuori essenzialmente un personaggio di altri tempi, una specie di eroe romantico di stampo risorgimentale.

Mio nonno visse in un'epoca storica e la attraversò con la sua storia personale, capire in quale modo le due storie si influenzarono è indispensabile per lui come per chiunque altro, spero ci sia qualcuno che lo faccia.

Il 15 gennaio 2001 saranno 110 anni dalla nascita di Vannuccio Faralli, e a Monsigliolo è nata l'idea di ricordarlo dedicandogli la Scuola Materna, che si trova in una posizione quasi simbolica, a pochi passi dalla sua casa natale e proprio di fronte al luogo dove sorgeva la famosa Casina Rossa che ospitò il primo nucleo da lui creato di socialisti e antifascisti del Comune, finché una notte non fu incendiata da una squadraccia scesa da Cortona; il nostro Sindaco, dott. Rachini, e quello di Genova, Pericu, si sono accordati per una commemorazione ufficiale entro l'anno che vedrà unite le due città, che cosa ne pensi?

Ne sono lusingato, a Genova esiste già una piazza intitolata a lui, ma qualcosa che lo ricordi nel paese dove è nato avrebbe un significato simbolico ancora più importante, tanto più se si tratta di una scuola, dove si dovrebbe imparare a diventare uomini e cittadini; il suo nome scritto su una targa sarebbe un segno visibile che i valori che ispirarono la sua esistenza hanno un senso anche per noi, e che quello che lui ha fatto non è stato invano.

Non si tratta solo della politica dei partiti ma di scelte di campo fondamentali, quelle per la democrazia e la libertà e dell'impegno e del sacrificio personali per difenderle.

Questi sono beni assoluti in ogni tempo, anche nel nostro, e mio nonno lo ha testimoniato con tutta la sua vita.

Una commemorazione a Monsigliolo inoltre significherebbe che i suoi antichi compaesani non si sono dimenticati di lui, Vannuccio ne sarebbe stato fiero e io, come ultimo dei Faralli, mi sento in dovere di ringraziare tutti i cittadini di Monsigliolo e di Cortona, e in particolare i Sindaci delle due città che furono anche quelle di mio nonno.

Grazie Roberto e a presto, per l'inaugurazione della "Scuola Materna Vannuccio Faralli" di Monsigliolo.

Alvaro Ceccarelli

Dedicata a tutti i bambini

LA STORIA DI PINOCCHIO (in rima)

C'era una volta, un tempo ormai lontano, un burattino a dir poco strano. Scappò di casa ma si trovò costretto a piangere dietro le sbarre, poveretto! Per fortuna a salvarlo c'è Geppetto, un falegname di tutto rispetto babbo di Pinocchio il burattino, simpatico, monello e birichino. Una ne pensa e cento ne combina. Sapete che successe una mattina? Andava a scuola tutto allegro e gaio, con sottobraccio il suo abbecedario, e vide ad un tratto, proprio lì vicino, dei Burattini il Teatro. - Ma è divino! In men che non si dica, ci credete? era uno spettatore "senza rete". Quel giorno si trovò in un brutto guaio Mangiafoco, il burattinaio pensò di far del povero burattino legna da arder per il suo camino. Per fortuna d'animo era buono e lo salvò donandogli il perdono. Gli regalò cinque monete d'oro dicendogli commosso: - Vai da tuo padre e corri a più non posso. Ma per la via, chi incontrò quel giorno? Il gatto e la Volpe che giravano intorno cercando qualche povero pollastro da spennacchiare e poi da fare arrosto. - Dove vai così bel bello stamattina? chiese la Volpe, e il gatto fece: - ... ina. - Torno dal babbo mio e gli riporto questi denari: sono proprio in torto. E fu così come ve la racconto Pinocchio si comportò da vero tonto: si lasciò prima buggerare e in seguito riuscì a farsi impiccare. Ma ognuno di noi ha un angelo custode e una coscienza che nel cuore rode Pinocchio ha la Fatina che lo ama e il Grillo che pur sempre ha una gran fama di far pensare con la propria testa anche chi pensa che sia sempre festa. Salvato anche stavolta per amore pensò a Geppetto e sentì batter il cuore. - Dove sarai, babbino mio adorato? piangeva e singhiozzava disperato. Un colombo si mosse a compassione e offrì a Pinocchio la buona occasione di andare al mare e riveder Geppetto che, per cercarlo, stava, poveretto, su una barchetta a dondolar fra i flutti e la tempesta presagiva lutti. Pinocchio, in un empito d'amore, si tuffò in acqua e, con gran clamore dei pescatori, che lo vedevano morto, nuotò, annaspò, andando sopra e sotto. Mentre pensava già: - Oddio son morto! - un'onda lo spinse a riva e, tutto storto con le giunture ancora cigolanti, invocò aiuto sperando nei passanti. Solo il Delfino udì quelle alte urla e lì per lì pensò fosse una burla. Quando Pinocchio gli chiese di suo padre rispose: - Sarà in bocca al Pesce-cane. Grazie, però, alla Fata Turchina

potè andare a scuola ogni mattina. Era bravo, diligente, quasi colto e i suoi compagni lo invidiavano molto. Un dì la scuola gli fecero marinare e, con dietro Alidoro, fuggì in mare per salvare la pelle e un po', d'onore e non finire dentro una prigione. Non tutti i cani, però sanno nuotare e, proprio mentre sta per affogare, Pinocchio lesto lesto acciappò il cane e lo depositò in riva al mare. Riprese il largo ma rimase impigliato in una rete da pesca, quasi affogato. Alidoro, fiutando un profumo di frittura, salvò Pinocchio da morte sicura. - Quel che è fatto è reso - disse il cagnone. E al burattino ritornò il magone. - Sarò più buono, sai te lo prometto - disse alla Fata con le mani al petto. Ma ("nella vita dei burattini un ma sciupa ogni cosa"), Trascorse poco tempo da quella notte famosa e con Lucignolo e tanti altri sciocchi si ritrovò al Paese dei Balocchi. Quando sentì la febbre del ciuchino pensò di star soltanto un po' malino. Invece gli crescevano gli orecchi e i peli intorno al corpo eran parecchi. Voi mi direte: - Non fu certo scaltro a continuare ad andar da un circo all'altro. Proprio così. E poi non ebbe scampo quando il suo compratore, come un lampo, lo gettò in mare per far della sua pelle un bel tamburo. Vide anche le stelle... Tornò a galla di nuovo burattino e mai pensava che proprio quel mattino sempre in quel mare, proprio dirimpetto, avrebbe ritrovato il suo Geppetto. Davanti a lui infatti galleggiava il mostro Pesce-cane e lo guardava. In men che non si dica lo mangiò e nel suo grande corpo lo attirò - Babbo, babbino - piangeva il burattino vedendo il suo Geppetto lì vicino. - Ti aiuterò, vedrai, andremo via e troveremo insieme la giusta via. E' tanto grande la forza dell'amor Pinocchio si sentiva pieno il cuore. Ma il mare era tanto. Pinocchio nuotava. Gemeva Geppetto e Pinocchio si angosciava. Ad un tratto spuntò da dietro un'onda l'amico Tonno che li accompagnò fin sulla sponda. Il Grillo li accolse a casa e il burattino, imparata la lezione per benino, lavorò, studiò e usò anche la testa. Ed una mattina... oh, che grande festa! Vicino al letto vide, ciondoloni, un burattino tutto penzoloni. Si toccò, si tastò e si stropicciò - Babbo, babbino - sempre più urlò - il sogno è diventato realtà. La mia Fatina diceva la verità. Sono un ragazzo vero come tanti! Sarò per sempre come tutti quanti.

Mariella Giannetto

ERRATA CORRIGE

Ci scusiamo con l'autrice della poesia per aver pubblicato sul numero scorso solo una parte della composizione, ma in modo disorganico.

Per correttezza ripubblichiamo integralmente la storia di Pinocchio in rima, sperando altresì di non aver messo altri refusi di stampa.



Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

L'INTERPRETAZIONE DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Nell'economia moderna la qualità ha assunto un'importanza notevole per le imprese e per le autorità del Governo: la sempre maggiore apertura dei mercati e la conseguente internazionalizzazione della

competitività rendono la qualità dei beni e dei servizi un fattore strategico non solo del buon andamento delle aziende, ma più in generale per la crescita di intere economie nazionali. D'altra parte anche i consumatori sono sempre

più sensibili ed attenti alle tematiche riguardanti la qualità.

L'interpretazione del termine non è sempre univoca e cambia a seconda dei punti di osservazione, in altri termini cambia in base al contesto e all'oggetto a cui essa si riferisce. Per una indicazione più precisa ricordiamo che la norma ISO 8402 (Internazional Organization for Standardization) indica la qualità come "l'insieme delle proprietà e delle caratteristiche" che conferiscono a un qualsiasi prodotto la capacità di soddisfare

la qualità del prodotto costante nel tempo ha reso inevitabile l'estensione del concetto di qualità ai processi produttivi a monte.

Dunque il vero controllo qualità del prodotto è evoluto verso una più complessa garanzia della qualità della produzione.

Per cui si riconosce la necessità della concorrenza di varie attività per il raggiungimento della qualità del prodotto: predisposizioni organizzative, pianificazione delle attività, formazione del personale, verifiche della progetta-

zionale ed economico (prezzo o rapporto qualità/prezzo), disponibilità nel momento e nella quantità desiderata, costanza delle caratteristiche qualitative o per quanto riguarda i prodotti tipici la costanza della tipicità.

Ed ancora, se la qualità non viene riferita solo ai prodotti (specifiche qualitative) ed ai processi (disciplinari di produzio-

ne), ma anche ai sistemi produttivi ed ai sistemi di assicurazione e garanzia nell'ambito agroalimentare, si deve concordare sulla necessità di investire in una agricoltura non solo orientata al mercato, ma che sia sempre più protagonista della qualità della vita e dell'ambiente.

Francesco Navarra



Considerando il mese di febbraio nel suo insieme si può dire che esso ha fatto evidenziare delle note negative, come scarse precipitazioni temperature alte e serenità del cielo.

Analizzando il trimestre, in fatto di precipitazioni, si nota ancora una volta come il periodo si sia dimostrato avaro facendo registrare solo il 33% di pioggia caduta sul totale della media stagionale.

A proposito di precipitazioni è da ricordare che tanti sono stati i casi in passato di mesi di febbraio avari di pioggia: 1990 (11 mm), 1993 (4 mm); particolarmente piovosi sono stati, invece, i mesi di febbraio 1983 (180 mm), 1986 (110 mm), 1987 (100 mm), 1991 (103 mm), 1992 (106 mm).

La causa della mancanza di precipitazioni è da ricercare nell'anomala presenza di una costante alta pressione sul Mediterraneo Centrale che ha fatto deviare le depressioni atlantiche, apportatrici di pioggia, verso il mare del nord.

Molto anomale, comunque, sono state la stabilità di questa situazione e la serenità del cielo per un lungo periodo (12 giorni) con temperature più primaverili che invernali.

E in riferimento alla media stagionale è da dire che la temperatura degli ultimi anni per quanto riguardano i mesi di febbraio, tranne pochi casi, sia notevolmente aumentata tanto da presentare valori uguali a quelli che normalmente vengono registrati nell'ultimo periodo di marzo.

A titolo di curiosità negli ultimi 20 anni notiamo mesi di febbraio particolarmente caldi come quelli del 1980, 1989, 1990, 1995, 2000, mentre particolarmente freddi sono risultati i mesi di febbraio del 1983, 1986-1991-1996-1999.

L'aspetto del cielo si è mantenuto sereno o poco nuvoloso con tendenza, talvolta, alla nuvolosità di scarsa entità. Umidità relativa massima su valori elevati; da far registrare due giorni di vento, una grandinata e una giornata di nebbia.

Dati statistici:

minima -2 (+2), massima 15,3 (=), minima media mensile 3,2 (+2,5), massima media mensile 11,9 (+2,5), media mensile 7,5 (+2,7), precipitazioni 10,85 (-49,2).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo perso in considerazione. F. Navarra

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1999		PRECIPITAZIONI IN MLLIMETRI	UMIDITÀ		ASPETTO DEL CIELO	FEBBRAIO 2000
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	6,7	10	+10,7	+7		98	85	Nuvoloso	
2	5,5	10,5	-6,5	-4,5	2,46	95	90	Nuvoloso	
3	7,3	15,3	+6,3	+5,8	3,48	98	58	Nuvoloso	
4	5,3	13	+4,8	+2		70	45	Sereno	
5	0,3	12,2	-3,2	+1		72	50	Sereno	
6	1,5	10,7	-0,5	-1,3		90	72	Nuvoloso	
7	4,5	10,5	+3,5	+0,5		90	80	M. Nuvoloso	
8	6,5	11,7	+5,5	+4,2		85	75	M. Nuvoloso	
9	7	12,9	+7	+1,4		95	50	Nuv. Var.	
10	2,3	10,1	-1,7	+4,1	1,31	62	40	Var.	
11	1,9	10,9	+4,9	+6,9		62	45	P. Nuv.	
12	3	12,9	+5,5	+10,1		62	48	P. Nuv.	
13	0,4	12,9	+2,2	+9,7		75	52	Sereno	
14	2,4	14,2	+5,9	+9,7		78	48	Sereno	
15	4,7	11,7	+8,2	+5,7		88	62	Nuvoloso	
16	6,3	11,6	+9,3	+4,1		90	80	M. Nuvoloso	
17	3,5	10,6	+0,4	+0,6	1,74	80	48	Var.	
18	-0,4	12,3	+1,5	+2,5		65	35	P. Nuvoloso	
19	5,5	12,3	+5,5	+0,5	1,86	80	55	M. Nuvoloso	
20	1,5	12,3	-3,7	+1,8		80	45	P. Nuv.	
21	1,5	10	-5	-4		90	50	Nuvoloso	
22	-0,1	12,1	-7,6	+0,6		68	45	Sereno	
23	0,5	10,2	0,5	+2,7		68	43	Sereno	
24	-2	11	=	=		68	38	Sereno	
25	0,2	12,3	-2,8	+1,5		65	50	Nuvoloso	
26	6,9	12,5	+8,4	+0,7		80	62	Nuvoloso	
27	7	13,2	+8,4	+0,7		80	62	Nuvoloso	
28	2,1	15	-2,9	+0,5		72	38	Sereno	
29	2,3	12,9	+1,3	+3,1		80	52	Nuvoloso	



esigenze espresse o implicite.

Per lungo tempo la qualità è stata identificata quasi esclusivamente come qualità di prodotto, intesa come conformità alle specifiche dichiarate: in questo caso si pone l'accento sulla realizzazione del prodotto e quindi sulle conoscenze e le capacità tecnologiche del produttore.

Ponendosi dal punto di vista dell'utilizzatore la qualità di un prodotto può essere ancora definita dalla sua adeguatezza all'uso, in questo caso è vista come valore e non solo come caratteristica. Dal punto di vista aziendale ciò comporta la capacità di captare i bisogni dei consumatori e quindi di fornire un prodotto che soddisfi le esigenze.

La necessità di mantenere la

zione, controlli della qualità, preparazione e gestione della documentazione, azioni correttive.

Obiettivo finale di una tale impostazione è una più ampia garanzia della qualità poiché essa prevede l'integrazione e il coordinamento di tutte le attività che concorrono a definire la qualità di un prodotto in un processo che vede al centro il cliente. Si tratta di un processo che parte dall'identificazione delle esigenze del cliente/consumatore fino al loro soddisfacimento.

Per cui complessa è la definizione delle esigenze per quanto attiene agli alimenti, che riguardano aspetti quali: l'aspetto nutrizionale-salutistico, igienico-sanitario, organolettico, merceologico, di servizio e comodità di uso, am-



Notiziario Agricolo

a cura di FRANCESCO NAVARRA

LA BIOMASSA PER UNA ENERGIA ALTERNATIVA

La biomassa, la più antica e la più diffusa delle fonti energetiche, è stata negli ultimi 150 anni gradualmente sostituita dai combustibili fossili. Le crescenti preoccupazioni per il degrado ambientale del pianeta hanno rivalutato questa risorsa come potenzialmente la più significativa fonte energetica

per la Programmazione economica (CIPE) ha approvato gli obiettivi italiani di riduzione delle emissioni di gas serra. In definitiva, quindi, si sta delineando una prospettiva favorevole allo sviluppo della bioenergia del nostro paese, che comporterà nuove opportunità per le comunità rurali e consistenti benefici per l'ambiente.



rinnovabile per una società sostenibile. Bruciare combustibile fossili significa bruciare "vecchia biomassa" per produrre nuova anidride carbonica che contribuisce all'effetto serra. Bruciare nuova biomassa in modo ciclico non contribuisce alla produzione di nuova anidride carbonica in quanto le quantità emesse sono bilanciate dalle quantità assorbite dalla nuova vegetazione che sostituisce quella utilizzata.

Alla conferenza di Kyoto la Comunità mondiale ha trovato un generale consenso sulla necessità di intervenire per scongiurare il rischio di mutamenti climatici.

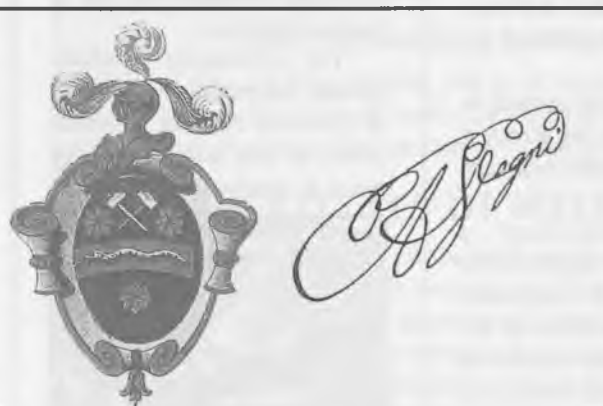
Il Comitato Interministeriale

CONSUMI E CONOSCENZE DEI PRODOTTI BIOLOGICI

I prodotti dell'agricoltura biologica sono ormai entrati nelle abitudini alimentari degli italiani. E' quanto emerge da una recente indagine condotta su un campione di 2.000 famiglie che indica come oltre il 70% degli intervistati conosce gli alimenti biologici.

A divulgare il consumo, precisa una nota dell'ISMEA, ci pensano i negozianti di fiducia e il passaparola tra parenti ed amici, seguiti dalla pubblicità. Resta però elevata la percentuale di chi ancora ignora l'esistenza dei prodotti biologici: oltre il 28% a livello nazionale con punto del 39% al Sud e di circa del 29% al Centro. Sul tipo di conoscenza sembra comunque influire il grado di istruzione: più elevato è il titolo di studio e inferiore è la quota degli intervistati che ignorano l'esistenza del fenomeno, mentre la condizione socio-economica incide solo parzialmente. Gli alimenti biologici più consumati nel 1999 sono le carni, gli ortofruttili e i derivati del latte, in particolare yogurt e formaggi. Fanalini di coda sono i pelati, le marmellate e i prodotti sott'olio. Tra i canali di acquisto di alimenti biologici, conclude l'ISMEA, la grande distribuzione guida la classifica con un'incidenza spesso superiore al 50% sul totale acquistato ma è rilevante anche il ruolo del dettaglio e dei negozi specializzati, soprattutto per ortofruttili e lattiero-caseari.

"Angelo Vegni" Capezzine
una scuola per chi ama l'ambiente e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it

I.T.A.S. "A.VEGNI" LE CAPEZZINE DI CORTONA

PRODUZIONE E VENDITA DI VINI PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

CONVEGNO SULLA RIFORMA DEL COMMERCIO

Giovedì 24 febbraio, presso la sede dell'Associazione Commercianti di Camucia, si è svolto il convegno "La legge del commercio e il territorio". Relatori Franco Scortecchi, Presidente dell'Associazione Commercianti di Arezzo, l'on. Dario Ortolano, membro della Commissione Parlamentare sulle attività produttive, il commercio e il turismo e Silvana Adriana Panetta, Funzionario della Regione Toscana.

Presente alla serata una nutrita rappresentanza dell'amministrazione comunale a partire dal Sindaco dott. Emanuele Rachini, sempre assiduo agli incontri che si svolgono sul territorio, l'assessore Nevio Polezzi, il presidente del Consiglio Comunale Lucio Gori, i consiglieri comunali Fabio Faltoni, Teodoro Manfreda, Luciano Meoni e Alberto Milani; inoltre l'Assessore Provinciale Giancarlo Cateni e vari rappresentanti delle categorie commerciali

e professionali.

Oggetto della serata di studio, la riforma apportata nel settore commerciale dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.114 "Bersani" entrato in concreta applicazione quasi da un anno e del quale si è quindi cercato di fare un primo parziale bilancio.

Con il decreto Bersani, il nostro Governo, in base alla delega ricevuta dal Parlamento, ha completamente disciplinato ex-novo una materia fino ad allora regolata dalla legge 426 del 1971 che da tempo appariva datata vista l'evoluzione del settore in questi ultimi 30 anni.

Le principali novità introdotte sono:

- ✓ la distinzione degli esercizi commerciali al dettaglio in 3 tipologie: quelli di piccola superficie (detti di vicinato) che possono essere aperti con una semplice comunicazione al Comune ed il possesso dei requisiti richiesti senza necessità

della vecchia preventiva autorizzazione amministrativa e quelli di media e grande struttura che necessitano sempre della cosiddetta licenza dell'autorità amministrativa.

✓ le numerose tabelle merceologiche che sono state ridotte a due: settore alimentare e settore non alimentare. Continuano ad esistere solo le tabelle speciali per tabaccai, benzinai, farmacisti.

✓ abolizione del RIEC (Registro Esercenti il Commercio) che rimane in essere soltanto per i pubblici esercizi (alberghi, bar, ristoranti, etc.). E' oggi quindi possibile aprire un esercizio di vendita possedendo soltanto requisiti morali e anche professionali per il settore alimentare.

Dopo l'introduzione dei lavori del dott. F. Scortecchi, l'onorevole D.Ortolano, avvalendosi di una ricca documentazione statistica, ha fotografato la situazione del settore distributivo nella nostra penisola.

Rispetto ad altre realtà europee, quali ad esempio Francia e Germania, la nostra distribuzione rimane ancora in parte ancorata al piccolo dettaglio che altrove è invece quasi del tutto scomparso.

Anche da noi la grande distribuzione sta crescendo, con l'invasione anche da parte di grandi gruppi commerciali europei, ma non è detto che essa raggiunga quelle quote di mercato astronomiche (fino al 90 per cento in alcune realtà) affermatesi altrove.

A questo fine, fondamentale appare l'intervento statale che da un lato deve mirare a contenere la grande distribuzione entro confini ragionevoli e dall'altro deve mirare ad una maggiore qualificazione di quella medio-piccola.

In questa ottica si è mosso il

Decreto "Bersani", con l'abolizione di alcune pastoie burocratiche che non permettevano al piccolo dettaglio di affermarsi e l'introduzione della necessità di programmare nel territorio l'apertura di punti vendita di grande impatto sul consumatore.

La relazione della dott.ssa S.A. Panetta ha avuto per oggetto il Regolamento che la Regione Toscana ha approntato per attuare gli indirizzi del Decreto "Bersani".

Tale regolamento è in fase di modifica e prevede la delega a Province e Comuni sulla effettiva attuazione nel territorio della riforma, anche per quanto concerne l'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento professionale per gli operatori del settore.

Alla fine delle relazioni, si è aperto un largo dibattito fra il pubblico presente in sala.

I consiglieri comunali Faltoni, Meoni e Milani, hanno sostanzialmente criticato l'impianto legislativo della riforma Bersani, che, liberalizzando l'apertura dei piccoli esercizi commerciali, pone le premesse per una concorrenza selvaggia tra gli imprenditori a favore della grande distribuzione che, in alcuni casi anche favorita dalla vigente legislazione fiscale che altera con i suoi privilegi il libero gioco del mercato, finirà per farla da padrone.

Anche il sindaco dott. Emanuele Rachini è intervenuto nella discussione, lamentando le numerose incombenze che la Regione sta affidando, in questo come in altri settori, ai Comuni, imponendo dei tempi così stretti di adeguamento che costringe questi enti locali a non essere sempre esaustivi nei confronti del cittadino-utente.

Alessandro Venturi

MUSICA, MUSICA, MUSICA... ED ALTRO

Ecce questi ragazzi della AMTD sempre pronti ogni mese a ricordarci che la musica è con noi. La scelta del 25 febbraio è stata come al solito, "una piacevole serata". Tre musicisti veramente impeccabili!

Discreta, ma molto vivace. Ecco, molti giovani, certo una novità non italiana (...peccato!) ma ancor più gratificante.

Canadesi, americani, tedeschi... ebbene sì la comunità "estera" del nostro territorio li ha conosciuti e riconosciuti con tanto piacere. Conosciuti come nuova Associazione che porta musica in Cortona, e riconosciuti per l'alta professionalità dimostrata da Francesco Attesti nello scegliere i musicisti giusti per ogni occasione.

Francesco un direttore artistico, veramente attento e molto minuzioso nel capire cosa è più giu-

sto per il suo pubblico nelle serate AMTD.

Per ora è musica... forse un po' troppo classica, ma diamo il tempo ai ragazzi di conoscere e farsi conoscere.

Non è Francesco Attesti, e il suo gruppo insensibile all'umore della "sala".

Colgo anche l'occasione, dalle pagine di questo giornale per chiedere anche la vostra collaborazione. Sono ragazzi precisi nel loro impegno, ed accetteranno volentieri e Vostri suggerimenti. Grazie!

Concludo nel ricordare il prossimo appuntamento per il **24 marzo alle ore 21.15** con:

FRANCESCO FIDEL (violino) allievo di Uto Ughi

ELISA PIESCHI (violoncellista) primo violoncello in varie orchestre

Il repertorio della serata sarà su musica barocca.

A.M.

CARNEVALE A CORTONA

Domenica 5 marzo, organizzato dal Comune di Cortona, dai Terzieri e dal Comitato dei Commercianti del Centro Storico, si è svolta una giornata all'insegna dell'allegria e del Re Carnevale. Come già per lo scorso anno la giornata è stata movimentata da un gruppo di giocolieri che hanno organizzato nella piazza Signorelli tutta una serie di giochi, scherzi, momenti di aggregazione che hanno coinvolto non solo i più piccoli che, mascherati, si sono presentati in numero considerevole, ma anche i grandi e soprattutto gli studenti universitari della Georgia che hanno saputo approfittare della circostanza per trascorrere un pomeriggio carico di felicità, e risate piene, un momento che sicuramente rimarrà nei loro ricordi cortonesi.



DALLA BIELORUSSIA UN ATTESTATO DI STIMA

Dalla Fondazione Bielorussia Misericordia e Salute, è pervenuto alla Misericordia di Cortona un attestato di gratitudine per il contributo alla realizzazione del programma "Amici senza Frontiere".

La Misericordia di Cortona esprime alle famiglie che annualmente ospitano i bambini bielorussi un fraterno grazie per la loro fattiva collaborazione essendo loro le protagoniste di questo riconoscimento.



LAUREA

Laura Gremoli

Il 28 febbraio 2000 la nostra concittadina **Laura Gremoli** si è brillantemente laureata in Lettere Moderne con la votazione di 110/110 e lode presso l'Università degli Studi di Perugia, discutendo la tesi: "Immagini di vita cortonese nelle pagine della Cronaca del Canonico Gaetano Lorini (1872-1898)", relatrice la prof.ssa Claudia Minciotti. Alla neodottoressa vanno i più sentiti auguri dei suoi familiari, degli amici e di Luca.

Mostra itinerante sulla donazione "Donare il sangue: il meglio di se stessi"

Scegliere di donare il proprio sangue significa non solo conoscere il proprio corpo e prevenire molte malattie, ma anche sviluppare un'azione di solidarietà concreta. Il CESIAV in collaborazione con l'AVIS e l'ARCI organizza una mostra itinerante sul tema della donazione dove, attraverso pannelli esplicativi ed incontri con esperti, sarà possibile riflettere ed approfondire i perché di questa importante scelta.

AREZZO

Da mercoledì 22 marzo a martedì 4 aprile 2000

dalle ore 16.00 alle ore 22.00

c/o Circolo "Aurora" - Piazza S. Agostino

Venerdì 24 marzo - ore 21.00

Donare il sangue: il meglio di se stessi

relatore dott. Enrico Burbi,

Direttore del Servizio Trasfusionale Ospedale ASL 8 Arezzo

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività



Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

Conclusione

S. MARGHERITA E IL GIUBILEO

A conclusione di queste riflessioni, sento il dovere di rivolgere un sincero ringraziamento a S. Margherita che ci ha ottenuto che anche la sua Basilica fosse Chiesa Giubilare, e perché ci ottenga anche la grazia di essere nelle condizioni ideali per poter ottenere il grande Dono dell'Indulgenza plenaria.

Inoltre, dato che molti me lo hanno chiesto espressamente, ricordo, in sintesi, le condizioni e le varie possibilità che abbiamo per l'acquisto dell'Indulgenza giubilare, anche al di fuori delle Chiese giubilarie.

Condizioni per acquistare l'Indulgenza giubilare

Tutti i fedeli, convenientemente

preparati, durante questo Anno 2000 fino al 6 Gennaio 2001, possono fruire del dono dell'indulgenza plenaria. In pratica si richiede:

de:
• **Confessione sacramentale** (almeno nei giorni precedenti quell'in cui si vuole celebrare il



Giubileo)

• **Distacco del cuore da ogni forma di peccato anche veniale**

• **Comunione sacramentale** (nel giorno stesso)

• **Pellegrinaggio ad una Chiesa giubilare** (per quanto riguarda la nostra Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, le Chiese giubilarie sono le seguenti: la Cattedrale di Arezzo, la Concattedrale di Cortona, la Concattedrale di Sansepolcro, il Santuario della Verna, l'Eremo di Camaldoli, il Santuario della Madonna del Sasso a Bibbiena, il Santuario delle Vertighe, e il nostro Santuario S. Margherita da Cortona).

• **Padre nostro - Ave, o Maria - Professione di fede** (con il Credo)

• **Pregiera secondo le intenzioni del Papa** (a piacere), oppure come segue:

PREGHIERA PER IL PAPA

O Dio, che nel disegno della tua sapienza

hai edificato la tua Chiesa sulla roccia di Pietro, capo del collegio apostolico, guarda e sostieni il nostro Papa Giovanni Paolo II.

Tu che lo hai scelto come successore di Pietro,

fa' che sia per il tuo popolo, principio e fondamento visibile dell'unità nella fede e della comunione nella carità.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Indulgenza plenaria - alle solite condizioni - **si può acquistare anche tutti i giorni, però solo una volta al giorno.**

Tale Indulgenza si può applicare o per la propria purificazione, oppure per i defunti.

ALTRE POSSIBILITÀ

Oltre che nelle Chiese giubilarie stabilite dal Vescovo, si può ricevere il dono dell'indulgenza plenaria - come è precisato nelle Disposizioni per l'acquisto dell'Indulgenza Giubilare - anche visitando, per un congruo tempo, quei fratelli o sorelle che si trovano in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, handicappati, ecc.), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro, ed assolvendo alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera.

Infine l'Indulgenza plenaria giubilare, sempre assolvendo alle consuete condizioni, si può acquistare anche attuando, in modo concreto e generoso lo spirito penitenziale che è l'anima del Giubileo. Ad es. astenendosi, almeno per un giorno, da consumi superflui, per es. fumo, bevande alcoliche, digiunando o praticando l'astinenza secondo le norme della Chiesa e devolvendo una proporzionata somma di denaro ai poveri; sostenere l'infanzia abbandonata; gioventù in difficoltà; anziani bisognosi; stranieri in cerca di migliori condizioni di vita...

La nostra Patrona Santa Margherita benedica e protegga tutti i suoi devoti, tutti i Cortonesi e tutti coloro che vorranno accogliere e vivere il messaggio del Grande Giubileo, per una vita nuova secondo il Vangelo, nello spirito di S. Francesco e sull'esempio di lei, donna convertita, penitente e Terziaria francescana.

p. Federico Cornacchini
Rettore del Santuario di S. Margherita

IL GIUBILEO E GLI "AMICI DI VADA"

Nelle scorso numero abbiamo parlato del Giubileo degli ammalati con chi si occupa del problema della sofferenza, intervistando il Presidente dell'UNITALSI. Non volendo abbandonare questo argomento abbiamo pensato di parlarne con don Antonio Mencarini, parroco di San Cristoforo in Cortona, che ormai da anni si occupa di tali problemi mediante l'Associazione "Amici di Vada".

Don Antonio, di cosa si occupa precisamente la vostra Associazione?

Credo che sia opportuno fare una breve storia del "Campeggio S. Francesco": si capirà meglio perché è nata in seguito "l'Associazione Amici di Vada".

L'attività del campeggio inizia nel luglio 1952. Negli anni 1952-55 i luoghi dove i ragazzi dell'Oratorio S. Francesco trascorrevano con entusiasmo, le loro vacanze erano S. Egidio, Mandrioli e qualche giorno al lago Trasimeno.

Dal 1956 inizia il campeggio al mare. E' un campeggio mobile nel senso che ogni anno viene cambiata località, come appresso: 1956/ a Vada nord; 1957: Marina di Grosseto; 1958: Fonte Banda, Talamone; 1959: Cecina; 1960: Vada: sabbie bianche; 1961: Isola d'Elba - Marina di Campo; 1962: Vada - Rossignano Salvay; 1963: Vada - Località Mazzantò vocabolo Molino a Fusco.

Da questo anno il campeggio diventa fisso. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ci dà in concessione una pineta di circa 7.500 metri quadri a tempo determinato, rinnovabile di anno in anno. Cambiano le strutture: vengono realizzati cameroni per i ragazzi. Bungalow per le famiglie, servizi docce, bagni.

Un refettorio coperto con la cucina, la dispenza, le camerette, servizi con doccia per il personale di cucina.

Ma specialmente cambia lo stile di assistenza. Dal 1963, infatti, in ogni turno è presente qualche ragazzo portatore di handicap.

La Prefettura manda al campeggio alcuni giovani, ospiti della "Pia Casa" di Arezzo.

Anche il Comune di Cortona, tramite l'Assistenza sociale, invia ragazzi bisognosi.

L'Istituto C.A.M., fa trascorrere ai suoi ragazzi un turno di circa 20 giorni.

Molti cortonesi hanno avuto modo di conoscere e aiutare l'Associazione in tanti anni di servizio, in particolare durante i celebri campeggi estivi. Ritieni che vi sia ancor'oggi una sensibilità specifica verso tante persone meno fortunate?

Tutto il campeggio: famiglie, ragazzi normali e specialmente gli scouts, i veri animatori del campeggio, formavano con questi ragazzi, una sola famiglia.

Ricordo che qualche famiglia prendeva un ragazzo inserendolo nel proprio nucleo familiare: mangiavano insieme e se si recavano a Livorno, o a Cecina, o a Bolgheri ci portavano anche quel ragazzo.

Come continuazione dell'azione assistenziale del campeggio, diverse famiglie cortonesi, o per Natale, o per Capodanno, o per Pasqua, prendevano a desinare uno di questi ragazzi, conosciuti al mare. Giornate indimenticabili per me ma anche per quei ragazzi.

Me ne accorgo quando ci incontriamo: è gioia, mi abbracciano, mi baciano. Certamente i cortonesi hanno aiutato questa associazione e anche oggi, giovani e meno giovani partecipano alle uscite mensili, come vedremo.

Tanti sono stati i ragazzi cortonesi che hanno partecipato al campeggio. E' vero: molti di questi, se non ci fosse stato il campeggio, non avrebbero mai visto il mare!

Quali sono attualmente gli impegni degli "Amici di Vada" e quali le vostre necessità più urgenti?

Ormai era diventata una vocazione per il campeggio S. Francesco, assistere tali ragazzi. Allora prendemmo la decisione di assistere i giovani portatori di handicap dell'U.S.L. 24, attualmente U.S.L. 8. Questi giovani nei mesi di luglio e agosto, rimanevano in famiglia e non sapevano cosa fare. E così, dopo 10 anni di assistenza, i volontari decisero di creare un'associazione che si impegnasse di assistere questi ragazzi non solamente per un turno di campeggio al mare, ma per tutto l'arco dell'anno.

L'Associazione ha mantenuto fede al programma prefissato: ogni mese è stata effettuata una uscita. Ne citiamo alcune in Firenze, Carnevale di Foiano, Carnevale di Rigutino, la Città della Domenica, oppure nelle località vicine, dietro invito: che mangiate!

Credete c'è tanta allegria, tanto amore in questi incontri mensili. Un plauso ai volontari: dal Presidente all'ultimo arrivato.

Quali le nostre necessità più urgenti? Ristrutturare tutto il campeggio per renderlo più funzionale, più accogliente... più moderno.

Ristrutturare le abitazioni esistenti secondo le direttive della Soprintendenza per i beni ambientali e archeologici. Stando alle ultime notizie pervenute, queste ristrutturazioni saranno possibili solamente se il Comune di Rosignano Marittimo e l'Amministrazione delle Foreste daranno il fatidico "condono", speriamo. Noi crediamo anche ai miracoli!

Il mondo di oggi sembra essere molto distratto relativamente alle sofferenze del prossimo. Nel nostro territorio esistono situazioni gravi di cui nessuno si accorge? Chi avrebbe il compito di intervenire?

Di situazioni difficili e gravi ce ne sono; ne riferisco una. A Cortona esistono circa 300 famiglie costituite da una sola persona. Ci sono in pratica 300 persone che vivono nella solitudine e nella noia.

Il volontario potrebbe recarsi da loro, offrire un po' di conforto, serenità.

L'anno scorso Cortona ha celebrato il suo cinquantenario di sacerdozio. Proprio dalle righe di questo giornale hanno trovato voce tanti attestati di stima: vorrebbe lanciare un messaggio ai suoi concittadini?

Si è vero sono rimasto commosso dagli attestati di stima che da più parti mi sono pervenuti. Ringrazio tutti. Io ho fatto ben poco. Però devo dirlo e sono sicuro di non essere smentito: ho voluto bene a tutti ed ho cercato, quando ho potuto e come ho potuto, di dare un aiuto materiale e spirituale, morale a chi si è rivolto alla mia persona.

Il mondo si cambia solo attraverso la rivoluzione? Ma quali rivoluzioni. Dove? Intanto a partire da noi stessi. Come? Con la carità e con l'amore.

I boy scouts conoscono questo messaggio che io vorrei trasmettere a tutti quelli che ci legono: "lasciate il mondo, migliore di quello che avete trovato".

Mirco Lupetti



Programma per il 2000

Gesù, la Verità (v)

Per Gesù dire "Io sono la verità" non è espressione isolata, egli ripete questa affermazione sotto altre forme e in altre occasioni, come quando dice: "Io sono l'unico Maestro" o "I cieli e la terra passeranno ma le mie parole non passeranno mai". Se prendiamo alla lettera questo linguaggio, è facile capire a quali conseguenze si arriva, perché identificare se stesso con la verità comporta non avere mai dubbi, non imparare mai dagli altri, non avere bisogno di suggerimenti, non dipendere mai dall'opinione altrui, non essere mai trovato in fallo, avere sempre chiaro il senso degli eventi nei quali uno si trova implicato.

E' dunque possibile che Gesù non abbia mai imparato da nessuno? Lasciamo da parte la crescita fisica e psichica nella quale il bambino impara dai genitori e dall'ambiente, e intendiamo l'imparare come trasmissione di sapienza. Sotto questo aspetto, chi ha insegnato a Gesù? Chi è stato suo maestro? Stando alla sua affermazione: "La mia dottrina non è mia ma di colui che mi ha mandato" Gv.7,16 e completandola con l'altra: "Io e il Padre siamo una cosa sola" Gv.10,30, si capisce qual è per lui l'origine di questa sapienza. Ma al di là delle sue affermazioni, cioè che la misteriosa sorgente del suo sapere è Dio stesso, qualcosa di questo privilegio è anche da noi controllabile. I concittadini di Nazareth meravigliati si dicono l'un l'altro: "Dove mai vengono queste cose? E che sapienza è mai questa che gli è stata data?" Mc.6,2. "I Giudei ne erano stupiti e dicevano: 'Come mai egli conosce le Scritture, senza aver studiato?' " Gv.7,13, e: "Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: 'Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità'" Mc.1,27.

Chi è certo della verità che possiede, per aver visto coi propri occhi quello che è pronto a testimoniare, non ha dubbi, ma chi dice di essere la verità, non dovrebbe avere alcun dubbio, mai. Ora a Gesù accade proprio questo, è impossibile vederlo usare termini quali "forse", "è probabile", "se", "ma", presi in senso dubitativo. Il suo modo intimo di reagire di fronte all'imprevisto e a ciò che oggettivamente sembra contraddire le sue attese, mai lo lascia deluso, umiliato, avvilito, come accadrebbe ad ogni altro essere umano. Se confessa la sua tristezza: "L'anima mia è triste fino alla morte" Mt.26,38, essa rientra in qualcosa di previsto e voluto, come egli dice: "Come si adempirebbero le Scritture in base alle quali così deve avvenire?" ibi, 54. Abbandonato da alcuni seguaci, dice rivolto ai rimasti: "Forse volete andarne anche voi?" e poco dopo c'è un altro "forse", non di dubbio, ma di certezza, Gv.6,67-70.

C'è un altro fatto inquietante nel comportamento di Gesù, perché in qualsiasi altro essere umano tale comportamento sarebbe inattuabile e disonesto, quello di tenere in nessuna considerazione l'opinione altrui, la sua totale indisponibilità ad accogliere il più piccolo suggerimento che tenda a ridimensionare quello che egli è, pensa, ha scelto e insegna. Sotto questo aspetto egli vuole esser davvero, come si autodefinisce, l'unico Maestro. Infatti tutte le volte che qualcuno crede di coglierlo in fallo, è a sua volta da lui contestato e portato a riconoscere che l'errore è suo e che il giusto e il vero stanno dalla parte di Gesù. Questo accade molte volte ai discepoli Mt.19,10-12 e 25-26, alla sua stessa Madre Lc.2,48-49, a Giovanni Battista Mt.11,2-6, a Pietro Mt.16,22-23, a Marta Lc.10,40-42, a Nicodemo Gv.3,4-10.

Essere verità, nel suo significato più realistico e pieno, richiederebbe una totale e continua corrispondenza tra le parole e i fatti. Affermazioni, previsioni, prese di posizione, intenzioni espresse, impegni assunti dovrebbero, senza eccezione, dimostrarsi vere quando scocca il momento della verifica. Che ciò avvenga in tutti i casi è del tutto improbabile, perché anche la persona più misurata e cauta sarà qualche volta smentita dalla storia.

Ma più studiamo Gesù, e più notiamo una sorprendente coerenza tra le sue affermazioni, anche le più rischiose e di difficile attuazione, e ciò che dopo accade. Quale probabilità di successo potevano infatti avere affermazioni come: "I primi saranno gli ultimi e gli ultimi i primi" o "Chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato", quando è scontato dire, oggi come ieri, che: "i poveri saranno sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi" o lamentarsi che sono sempre i più forti a prevalere. Eppure la peccatrice che si confessa ultima viene promossa, e il Fariseo che la disprezza, viene squalificato Lc.7,36-49; del Centurione che non si reputa degno di accogliere Gesù in casa sua, è esaltata la fede al di sopra di tutto Israele, ed Israele privato della sua primogenitura Mt.8,5-13; Pietro che si crede più coraggioso e fedele degli altri sarà invece quello che rinnega Gesù Lc.22,33-34, e Giuseppe d'Arimatea, discepolo di Gesù in segreto "per paura dei Giudei", è colui che si presenta coraggiosamente a Pilato per chiederne il cadavere di Cristo e dargli sepoltura Gv.19,38-42; e chi poteva aspettarsi che il criminale che muore accanto a Gesù sarebbe stato il primo a ricevere la promessa del Paradiso Lc.23,39-43?

Non si può qui fare uno studio accurato di tutto quello che è uscito dalla bocca di Gesù e verificarne gli esiti, ma sono degne di menzione altre sue asserzioni perentorie che sembravano sicuramente destinate al fallimento, come promettere ripetutamente e con forza ai suoi seguaci tribolazioni e persecuzioni: "Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi" Mt.10,16, "Sarete odiati da tutti a causa del mio nome" Lc.21,17 e allo stesso tempo invitarli alla sicurezza di sé: "Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà" ibi,18, e alla certezza della vittoria: "Abbate fiducia, io ho vinto il mondo!" Gv.17,11. Come poteva avvenire questo? Eppure è avvenuto. Perseguitati ferocemente per tre secoli da Roma pagana i cristiani si sono alla fine trovati padroni del campo e gli idoli di Roma scomparsi per sempre.

Chi può dimostrare che è pretesa assurda che Gesù abbia detto: "Io sono la Verità"?

Cellario



IL "CONCORSONE" DOPO LE REGIONALI?

I recenti provvedimenti governativi in materia di scuola hanno giustamente provocato una quasi generalizzata sollevazione della categoria dei docenti, anche nel nostro Comune. Il Gruppo consiliare di Alleanza Nazionale si è sentito in dovere di chiamare in causa il Sindaco per cercare di dare maggiore eco alla protesta degli insegnanti del nostro territorio. È stata infatti presentata un'interrogazione dove si chiede al Sindaco stesso di coinvolgere con urgenza la categoria degli insegnanti e, successivamente, di farsi portavoce presso gli Organi territoriali competenti delle proteste e delle

a premi venga definitivamente cancellato.

La scuola italiana e gli insegnanti non hanno bisogno di una sfilza di quiz, di una lotteria, di una mancia indecorosa ai "più bravi", di una suddivisione arbitraria fra professori di serie A e di serie B, di una prova che potrebbe addirittura sfiorare l'incostituzionalità; no, gli insegnanti italiani chiedono semplicemente un giusto riconoscimento del loro fondamentale ruolo sociale, sia in termini economici che professionali, traguardi che non possono certamente essere raggiunti con il "concorsone".



Foto d'epoca

esigenze degli stessi.

Il timore di AN è che il famigerato "concorsone" sia stato sospeso, non per un (anche se tardivo) ravvedimento del Ministro, ma solamente per far passare le imminenti elezioni regionali senza troppi danni al centrosinistra, per poi furbescamente riproporlo dopo il 16 aprile.

Dato che niente di più sappiamo sugli intendimenti del Governo, e dato che pensare male, in certi casi, può solamente voler dire essere accorti, Alleanza Nazionale non si lascia incantare da una semplice sospensione, ma pretende che l'umiliante concorso

Il Gruppo di AN ritiene che qualcosa si può ancora tentare per evitare alla categoria di sottoporsi alla farsa dei quiz; la scuola italiana ha certamente problemi da risolvere, ma il Ministro dal cognome esagerato non può permettersi di umiliare e frustrare un'intera categoria in nome di un'idea (o forse di un'ideologia) sbagliata e assurda nel merito e nel metodo. Alleanza Nazionale svolgerà il suo ruolo per evitare che la distruzione della scuola possa diventare poi l'inizio della disgregazione della società.

Fabio Faltoni

Cons. Comune Gruppo AN

FORZA ITALIA PRECISA...

Durante il dibattito che si è tenuto a Camucia presso la Sala Civica, come già scritto a pagina 5 nell'articolo di Alessandro Venturi, i rappresentanti di Forza Italia hanno sostenuto in quella circostanza che grosso merito nell'impedire che la Regione Toscana avesse potuto determinare autonomamente dove posizionare i campi nomadi, è dei rappresentanti cortonesi di Forza Italia.

A tale scopo hanno documentato con fotocopie la proposta di legge n. 535 dal titolo **INTERVENTI PER I POPOLI ROM e SINTI**.

All'articolo 12, prima dell'intervento di Forza Italia, si leggeva:

1) gli atti della programmazione regionale individuano i comuni sedi di accoglienza di Rom e Sint, determinano le iniziative dirette, le modalità e le misure di sostegno alla programmazione locale, le procedure di attuazione e di verifica ai fini dell'efficace realizzazione degli inter-

venti e delle attività di cui ai precedenti titoli;

2) l'individuazione dei comuni sedi di accoglienza con riferimento agli interventi di cui alle lettere A, B, E dell'art. 2 costituisce, ove non già prevista, integrazione del piano regionale di indirizzoterritoriale con efficacia prescrittiva, secondo le disposizioni della L.R. 5/95.

Tale situazione fu lungamente dibattuta in consiglio comunale tra gli sberleffi della maggioranza. Successivamente il sindaco Rachini dovette ammettere nell'assise pubblica che l'intervento di Forza Italia era stato necessario perché questo articolo 12 venne successivamente modificato in modo sostanziale ovvero: gli atti della programmazione regionale individuano, sentite le articolazioni zonali delle conferenze dei sindaci... i comune sedi di accoglienza.

Prendiamo atto di quanto c'è stato dato come documentazione e correttamente ne abbiamo informato i lettori.



Sulla polizia ferroviaria "POTENZIARE GLI ORGANICI NEGLI SCALI TOSCANI. SOLIDARIETÀ A S.I.U.L.P."

Questo l'intervento del sen. Marri



"Il ministro Bianco provveda al più presto a potenziare gli organici della polizia ferroviaria negli scali toscani e di Arezzo in particolare, per rispondere alle esigenze di sicurezza degli utenti e alla giusta protesta del Sindacato Unitario dei Lavoratori di Polizia della provincia di Arezzo, in atto da qualche giorno.

I disagi sono dovuti alla carenza di almeno sei unità di personale che attualmente impedisce

di garantire il turno di 24 ore di sorveglianza nelle stazioni". Lo afferma il sen. Italo Marri di Alleanza Nazionale in un'interrogazione al Ministro dell'Interno per sapere, fra l'altro, i motivi della paventata soppressione degli uffici di polizia ferroviaria nelle stazioni di Terontola e di San Giovanni nella provincia di Arezzo.

"È inspiegabile che proprio in un momento di crescente criminalità in tutto il territorio nazionale, gli scali ferroviari siano lasciati scoperti della necessaria presenza di polizia, soprattutto - sottolinea Marri - nella provincia di Arezzo, prevalentemente dedicata alla lavorazione dell'oro, pertanto maggiormente esposta a rischi. Perciò esprimo piena solidarietà ai poliziotti del S.I.U.L.P. che lamentano anche i mancati pagamenti loro dovuti, da oltre un anno, per le attività di scorta e di vigilanza ai viaggiatori".

I.C.I. ULTIME RIFLESSIONI

Abbiamo affrontato nella edizione di dicembre lo scenario dell'I.C.I. e della maniera pittoresca con la quale è stata trattata (dal nostro Comune e dalla totalità degli oltre 8.000 comuni italiani) una entrata che si sta rilevando fondamentale per la costruzione dei bilanci comunali.

Ci torniamo sopra perché si ha l'impressione che i nostri Sindaci non abbiano afferrato quanto sia importante conoscere la potenzialità delle proprie risorse per agevolmente lavorare sulla leva delle aliquote e delle detrazioni. Nella stessa Valdichiana, nella Provincia di Arezzo, dove esistono territori e aggregati urbani di similari caratteristiche e connotazioni politiche si sono adottate le più variopinte percentuali, anzi si è aumentata l'aliquota dello 0,5%,

le, uno strumento così facile. Ma come si può ben operare se la politica amministrativa ce la fanno i ragionieri dirigenti che hanno invece il compito di far funzionare i propri uffici di ricorrere a "consulti esterni...? Non si dimentichi che l'I.C.I. è divenuta operante nel 1993 e che non conosciamo il gettito approssimativo (sfrondata la boscaglia della evasione) di tale remoto anno, del 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999 e ora anche del 2000.

Quindi per favore sbrigatevi perché una volta conosciuto l'ammontare annuo dell'entrata potremo programmare aliquote per la copertura di progetti essenziali alle peculiarità del nostro territorio.

Ulteriori maggiori entrate deriveranno se verrà sfruttato il tetto massimo del 9%. Da applicare sui terreni edificabili e



L'ufficio comunale di Camucia oggi utilizzato dalla ditta Sapignoli per il rapporto con il pubblico in relazione alle cartelle I.C.I.

e contemporaneamente si è elevata la detrazione che annulla o rende ridicola una miglioramento dell'entrata.

Personalmente ci spaventa la demagogia o l'esagerato populismo quando ci privano della equità tributaria e ci impediscono di sfruttare, per gli investimenti e la crescita occupazionale,

sugli immobili sfitti o sotto utilizzati.

Si ha l'impressione che i soldi non servano mentre invece con manovre accessibili sarebbe facile realizzare opere importanti quali il parcheggio sotterraneo e il recupero totale della Fortezza Medicea.

Gino Schippa



Interrogazione BAGNI PUBBLICI A CAMUCIA

Il sottoscritto Meoni Luciano, consigliere comunale di Alleanza Nazionale, RILEVATO

che in Cortona - Centro storico - esistono n° 4 gabinetti pubblici; che nelle immediate adiacenze del Centro medesimo se ne annoverano altri tre e che tutti verranno ristrutturati per renderli decenti e più accoglienti.

Da Lei altresì

INFORMATO

allorché in questa stessa sala consigliere Ella procedette il giorno 11 febbraio alla illustrazione del bilancio 2000, che un altro servizio pubblico del genere sta per essere costruito in zona "Poggio" di Cortona.



PLAUDE

alle iniziative medesime programmate dalla nostra Amministrazione, ritenendo più che giusto offrire, agli ormai numerosissimi turisti che durante la stagione estiva affollano la nostra Città, servizi di tal genere idonei a soddisfare i loro bisogni fisiologici.

RISCONTRATO PERÒ

che mentre, su Cortona città gravita una popolazione di circa 2.300 abitanti, nel centro di Camucia ne gravita una numericamente tripla e che per il medesimo Centro transitano e si fermano giornalmente molte centinaia di persone provenienti da tutta la Vallata e da altrove, che nel giorno di mercato diventano addirittura qualche migliaio pur esse a volte bisognose di soddisfare le proprie necessità fisiologiche.

INTERROGA

Lei Signor Sindaco per sapere se non ritenga altrettanto giusto munire l'importante centro di Camucia di qualche altro gabinetto pubblico, in considerazione del fatto che al momento la Frazione dispone di un solo ed unico gabinetto pubblico ubicato in Largo Po, all'incrocio di fondo Via Italo Scotoni con Via Luca Signorelli.

Attendo da Lei risposta orale e scritta in merito.

Per il Gruppo di Alleanza Nazionale
Il consigliere comunale **Luciano Meoni**

NECROLOGIO

DEDICATO AD ANGIOLO

A 14 anni iniziò la sua attività lavorativa e presto si specializzò come trattorista, in seguito esercitò il mestiere del muratore e quindi quello del cantiniere, sempre presso la Soc. delle Bonifiche Ferraresi.

La mia conoscenza di Angiolo va molto nel passato, perché ho abitato per lungo tempo proprio presso la bianca fattoria di S. Caterina e gli incontri con Angiolo erano ripetuti nel giorno.

I lunghi colloqui davanti alle grandi vasche colme di venaccia o nelle fresche cantine davanti alle grandi botti di vino, sono ormai persi nel passato; ma il carattere di quest'uomo è fortemente rimasto nel mio animo e nella mia memoria.

Premuroso, attento, sempre pronto alla battuta, disponibile con tutti.

Sposato con Annetta Cosci ebbe un figlio, fortemente desiderato dopo vari anni dal matrimonio e per riconoscenza alla Madonna, fece una donazione alla chiesa di S. Caterina. Religioso, si metteva quasi sempre a sedere ad ascoltare la Messa proprio vicino a questo altare che lui aveva voluto adornare ed ascoltava borbottando le prediche di don Ansel-



mo, perché gli sembravano sempre troppo lunghe.

Angiolo era buono, dedicato alla famiglia e quando ha raggiunto la pensione si è fatto ancora più "casa, famiglia e orto". Un bene particolare e forte lo ha riservato a Max il suo cane; al quale confidava certamente le proprie angosce e le gioie.

Ora Angiolo se ne è andato in cielo a raccogliere i frutti del suo utile cammino terreno; da lassù veglierà, come ha fatto in vita sul suo adorato figlio Leo: ora è assieme ad Annetta e mi pare di sentirli ragionare forte, con parole colorite e particolari battute, come al solito, ma il loro era veramente un "volersi bene", detto magari a squarcia-gola tanto da far saltare i timpani di tutta la frazione.

Ivan Landi



Cortonese, popolo multiforme, di Santi, di Pittori, di Studenti e di ... Carabinieri.

Eravamo una combriccola di studenti, usi sovente a trascorrere le ore piccole passeggiando tra Piazza, il fondo del Parterre e viceversa. Più d'una volta, in quel periodo, il mattiniero spazzino ci augurò il buon giorno, mentre Lucifero splendeva già alto nel pallido cielo. Spesso si univano a noi anche persone mature, coinvolte in certe scommesse e per cimentarsi in gare delle quali la decenza mi obbliga a tacere; ogni tanto si accodava al nostro gruppo anche un giovinetto, che si divertiva un mondo allorché, un noto ragioniere, non privo di un certo umorismo, raccontava barzellette o inventava storielle sui carabinieri. Si dava il caso che tra noi ci fosse il figlio di un maresciallo in pensione,

Gente di Cortona

di Loris Brini

INCONTRO CON COMPAESANI FUORI SEDE

vittima amichevole dei lazzi e dei frizzi del nostro ragioniere, fra l'altro spiritoso e dotato di una fervida fantasia. Tanto per fare un esempio, sosteneva che il suddetto maresciallo avrebbe detto al figlio: "Se mi vuoi vedere morire contento, entra nell'Arma!" Al che, lo "snaturato figlio" avrebbe risposto: "Babbo, io nell'arma non c'entro, perché i miei amici mi prendono in giro ed io mi vergogno!" Allora il maresciallo sdegnato, sempre secondo il ragioniere, avrebbe soggiunto: "Tu ti vergogni dunque di tuo padre e dell'Arma gloriosa nella quale ha militato per tanti anni! Considerati in arresto! Vai subito in camera tua, chiuditi dentro e portami le chiavi". Direte: cosa c'entra questo discorso con gli incontri fuori sede? Ascoltate dunque; dopo tanti anni mi capitò di imbartermi nell'ex-giovinetto, ormai uomo maturo, in una città che non era Cortona, e, meravigliato gli chiesi cosa facesse in quel

luogo; lui mi rispose che abitava lì con la famiglia per ragioni di lavoro.

Incuriosito, gli chiesi che genere di lavoro fosse il suo; lui tergiversò un po', cercò di eludere la mia domanda, era evidentemente un po' a disagio ed infine sbottò tutto d'un fiato: "Sono un maresciallo dei carabinieri!" Mi venne da ridere, pensando al modo in cui l'aveva detto, quasi con pudore, ma poi mi rallegrai con lui per aver raggiunto quel grado in una età relativamente giovanile, aggiunti che, contrariamente a quel che lui credeva, avevo stima dei carabinieri, nonostante le barzellette. Allora, messo a suo agio dalle mie parole, mi parlò di sé, mi confidò che era padre di una bambina molto vivace; gli chiesi se per caso l'avesse messa qualche volta agli arresti e scherzosamente ridemmo insieme, ricordando i vecchi tempi.

Incontrare persone conosciute, soprattutto compaesani in luoghi

nei quali non ci aspetta di vederli fa sempre piacere, talvolta può trasformarsi in sorpresa.

Ero allora studente universitario e, per l'ennesima volta, avevo dovuto interrompere gli studi per rispondere agli obblighi militari.

Bighellonavo in libera uscita per le vie di Firenze, quando vidi una studentessa universitaria, mia compaesana e vicina di casa, che mi veniva incontro con il volto illuminato da uno splendido sorriso, gioiosa e festante, il che mi meravigliò, al punto che risposi salutandola con la mano; intanto si avvicinava ed io mi dissi: "Stai a vedere che ora mi abbraccia!" Ma passò accanto senza mostrare neppure di avermi visto, sempre felice e con uno sguardo radioso che fissava qualcuno dietro di me. Mi voltai e vidi che l'abbraccio che avevo previsto, era destinato, ad un "principe azzurro" che oggi è suo marito.

Più di recente, un altro incontro l'ho avuto con un compaesano, famoso pittore, in occasione di uno dei semestrali incontri-convegno dell'Associazione Nazionale Scrittori e Poeti Dialettali. Eravamo a Rivarolo nel Canavese, la romantica terra della signorina Felicita. Il Sindaco, sensibile a manifestazioni culturali, a nome dell'Amministrazione Comunale, si disse fiero e felice di ospitare i poeti provenienti da tutte le regioni d'Italia. Quella sera, dopo cena, l'Assessore alla cultura aveva organizzato un trattamento con un gruppo folkloristico locale, che ebbe luogo nel salone delle conferenze, ambiente nel quale era stata allestita una mostra di pittura che aveva come tema: "L'INTRECCIO TRA LA FERROVIA E LA PIATTURA".

In un depliant che parlava dei pittori che avevano avuto a che fare con questo tema, largo spazio era riservato a Severini: Gino Severini (Nord Sud 1912), nel presentarci una stazione del Metro a Parigi, gioca sulla geometria dei cartelli e sull'oscurità dei corridoi e delle scale (non ancora semoventi) e, se il treno non si vede, sicuramente si ha l'impressione del movimento.

Il 20 novembre 1914, la prima guerra mondiale è appena scoppiata, ma non siamo ancora al 24 maggio 1915, Filippo Tommaso Marinetti scrive a Severini: "...

cerca di vivere pittoricamente la guerra, studiandola in tutte le sue meravigliose forme meccaniche (treni militari, fortificazioni, feriti, ambulanze, ospedali, cortei...)"

Severini segue le indicazioni del capo con adesione spontanea: "in "Guerra", "Treno blindato" e, nelle due versioni del "Treno dei feriti", emergono gli elementi spigolosi, metallici, graffianti della guerra moderna. Tutto intorno è sconvolto, ma il grande cilindro della locomotiva procede sicuro, con le croci rosse indicanti il doloroso carico.

Mi rese orgoglioso il fatto che in quella manifestazione, Cortona fosse rappresentata, oltre che dal mio modesto vernacolo, molto più degnamente dalla presenza virtuale di tanto famoso concittadino.

C'è una diceria, secondo la quale Colombo, sbarcato nel nuovo continente, si sarebbe imbattuto in un cortonese che leggeva L'ETRURIA a certe signorine indiane.

"Personaggi particolari"

IANITO MARCHESINI

Da questo numero oso addentrarmi in una particolare descrizione di amici che ho conosciuto e che tutt'ora conosco, che col passare degli anni, hanno caratterizzato la vita della nostra frazione. Non so se ci riuscirò e nemmeno ho la presunzione che questa mia rubrica possa avere successo, comunque ci provo.

Devo aggiungere in questa mia prefazione, che quando da Arezzo sono venuto ad abitare a Camucia (1967), sono rimasto colpito dal calore di alcuni amici nuovi, grandi amici, situazione che nella mia città era quasi rara o inesistente. Di questi mi è rimasta impressa la grande simpatia e la naturalità, con cui si ritenevano tali senza forzare più di tanto. Così per me era quasi inevitabile scrivere qualcosa su costoro, soprattutto episodi e aneddoti, che hanno verosimilmente caratterizzato questi "Mici" personaggi-macchietta.

E' naturale che debba partire da colui che più mi è rimasto più impresso e che non molto tempo fa purtroppo ci ha lasciato. Voglio raccontare di lui, anche per rinverdire il ricordo di questo carissimo, che sta mancando parecchio a tutti.

Ianito Marchesini, personaggio d'infinita simpatia. Elemento di grande spessore culturale-proletario, con spiccata natura filosofica e soggetto di infinita arguzia psico-



Ianito Marchesini

logica. Ad aumentare la valenza di tutta questa simpatia c'era il suo intercalare particolarareggiato da una marcata balbuzie.

Era una mattina d'estate inizio anni '70, Ianito era solito alzarsi presto per recarsi nella sua officina vicino alla chiesa, particolarmente specializzata in riparazioni e vendita di grosse moto e motorini vari.

Erano le 6 del mattino, perciò aria fresca e ancora la scarsa luce del sole tendeva al "Buiccio".

Il nostro uomo, dopo aver saporitamente sorseggiato un robusto caffè al Bar Centrale e accesa la prima di innumerevoli sigarette, si avviava ad aprir bottega.

Una volta entrato ancora mezzo assonnato, si apprestava ad iniziare il lavoro giornaliero che lo

attendeva.

Numerosissime anche quel giorno erano le moto, che attendevano il proprio turno per essere esaminate da questo professionista dell'arte meccanica. Fatti pochi passi verso l'interno del laboratorio, Ianito preso da vari pensieri sul da farsi, distrattamente con tutta la sua mole precipita dentro la fossa dell'officina (la fossa è la buca che serve per riparare sotto le auto, ai quei tempi pochi meccanici possedevano il sollevatore).

Dopo l'improvviso e accidentale capitolombolo e riavutosi da un leggero shock, il Marchesini infuriato e dolorante, tirò la classica e immancabile fila di moccocci.

Nel momento si trovava a passare di lì don Antonio Garzi, prete in "seconda" della parrocchia di Cristo Re, che, uscendo dalla canonica, si apprestava ad entrare in chiesa per celebrare la prima Messa. Sentito quella serie di sproloqui, apostrofò l'amico meccanico a questo modo: Ianito!

Ma cosa fai, vergognati, sei ammatto a bestemmiate in questo modo? Guai a te se ti risento!...

Al che Ianito ancora molto incavolato, rispose: Pre-prete cee cerca di gi-girare alla la-la-larga e-e di-dirgli a-aque-quel bi-bi-schero de-del tu pa-pa-padrone, che-che lu ve-vede gni cosa, un po-poteva gu-guardare a-anche me, che-che sta-stavo peper cadere su-su la bu-buca?

Penso che questo episodio esprima in pieno tutta la conoscenza di Ianito Marchesini.

Sempre negli anni '70, l'officina Elli Marchesini Delio & Ianito, era concessionaria dei ciclomotori Malaguti. Famosi questi per essere stati fra i primi ad essere costruiti senza cambio meccanico, con il "Variatore", cioè in pratica una sorta di cambio automatico. Come ricorderanno bene gli intenditori della mia età, i primi modelli non andavano tanto bene, facevano tribolare non poco i titolari dell'officina.

Il problema maggiore era quello del motore, che stentava a prendere i giri. Monteplici le lamentele dei vari clienti.

Quando un certo Bennati di Monsigliolo, esasperato, reclamava per il mezzo che non andava, acquistato da poco tempo, Ianito ci volle veder chiaro e telefonò alla fabbrica Malaguti per chiedere i lumi.

Dopo aver parlato con la segretaria gli passarono l'ingegnere capo sig. Berlinguzzi, responsabile del reparto motorizzazione della Malaguti.

All'interlocutore, dopo le scontate presentazioni, Ianito spiegò chiaramente il difetto del mezzo.

L'ingegnere molto disponibile e gentile dopo l'esposizione del cliente rispose: signor Marchesini, ha eventualmente controllato il livello dell'olio del motore?

Daniilo Sestini

Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri



Passaggio di ruolo

Da una seconda elementare mi trovai sbalzata ad insegnare in una terza media di città. Il salto fu grosso, ebbi il male di stomaco continuato per quattro giorni. Lasciato dei bambini, mi ritrovavo dei giovanotti più alti di me. Soprattutto i primi giorni mi indagavano su tutto, per cercare di cogliermi in fallo.

Io andavo a scuola "preparatissima", perché pensavo che alla scuola media fosse fondamentale la "cultura". Una mia amica mi disse:

"Guarda che anche alla media gli studenti sono ancora bambini, nonostante la statura".

Ed è vero.

Però anch'io dovevo ben capire il funzionamento della nuova scuola e partire per la "conquista" della mia classe. Stavo in cattedra grintosa e severa. Tanto più quando uno dei ragazzi mi disse che l'insegnante di prima aveva un metodo tutto diverso.

Era più che legittimo.

Ma una mattina appena entrata e fatto l'appello, s'alza un ragazzone, e mentre tutti gli altri tacevano attenti, mi dice che mi deve parlare a nome di tutta la classe. Io gli pianto addosso due occhi fissi e immobili e gli dico:

"Parla".

Questo, che inizialmente pareva tanto spavaldo, ebbe una flessione e mi disse:

"Io e i miei compagni volevamo dirle che lei deve essere meno...no...più rigida con noi."

Evidentemente voleva dire meno, ma si era impappinato volgendo la situazione a mio favore.

Ero salva.

Sempre statuarica risposi:

"Più rigida di così?"

"No, meno, volevo dire".

Ma l'effetto della contestazione ormai era fallito. Sorrisi, mi

sciolsi un po' senza perdere il vantaggio guadagnato e cominciammo a parlare e a comunicare. Dai loro discorsi emerse che essi erano abituati a fare le "ricerche" (così venivano chiamate le consultazioni di qualche enciclopedia e le successive copiatore di alcune pagine) mentre io facevo la lezione "tradizionale" che essi contestavano. Spiegai subito che quelle così fatte erano copiatore e non ricerche. Li sfidai a farne una con tutte le regole, ma nella pubblica biblioteca.

"E lei ci porterebbe fuori della scuola in biblioteca?"

"Certo, a patto però che voi teniate un comportamento responsabile come si conviene in un luogo pubblico".

Accettarono subito l'offerta - sfida. Decidemmo l'argomento da indagare: la rotta di Caporetto, ma non come la raccontano gli storici che hanno già rielaborato il materiale, ma come la raccontano le cronache del tempo. Chiedemmo il permesso al preside, che acconsentì.

Mi precipitai in biblioteca. Aiutata dal personale trovai i giornali del tempo. Li lessi, mi documentai in modo...ineccoppiabile, totale. Si può dire che sull'argomento sapevo tutto! Venne il giorno dell'uscita.

Feci una predica preparatoria per chiedere che per le strade cittadine si formasse una fila ordinata, perché eravamo una classe e non un branco.

Si esce, si cammina verso la meta.

A mezza strada mi giro per verificare l'ordine della fila... e la vedo ridotta a metà. Li faccio fermare, controllo, chiedo. Gli altri erano andati a comprare il panino anche per i compagni che erano rimasti con me. Sapendo che quella mattina saremmo usciti, non l'avevano portato da

casa. Aspetto quelli che non c'erano, do il permesso ad altri di fare acquisti, dico che se si presentano altri bisogni chiedono a me e riprendo il cammino.

Arriviamo in biblioteca.

C'è il rito sconosciuto ai ragazzi della compilazione della scheda per la richiesta dei libri o altro materiale da consultare. Ci fanno accomodare in sala di lettura, gli addetti portano il materiale.

Erano le cronache e i resoconti giornalistici del tempo.

I ragazzi divisi in gruppi cominciano a leggere, ma... non trovano niente da copiare, perché erano documenti di prima mano, non elaborati da nessuno. Prima dovevano capire loro stessi.

Trovarono una storia di Caporetto tutta diversa: nel loro libro c'era riassunta una disfatta e basta.

Qui scoprirono che lo sfondamento operato da un geniale caporale tedesco (che diventerà nella seconda guerra mondiale il generale Rommel) non viene riconosciuto per tale dall'esercito italiano, tanto che almeno per 15 giorni le cronache, dopo la descrizione delle scaramucce o battaglie, riportavano la frase: "Il sacro suolo della patria non è stato violato". Solo dopo molto i "nostri" si accorsero che invece il sacro suolo della patria era stato conquistato! Si scoprì che la linea del fronte era caduta con tutte le armi, che non c'era una seconda linea efficace per frenare la penetrazione nemica, e che perciò il nuovo fronte fu portato sul Piave, così lontano.

Tornammo più volte in biblioteca. I ragazzi lessero, presero appunti, ma la "ricerca" copiata non venne fuori. Si creò in loro un atteggiamento critico che ritenni più fruttuoso di una copiatura.

TRE TRE TREMORI ROMANO
 Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
 Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Pallavolo Cortonese

CAMBIA L'ALLENATORE E SALE IN CLASSIFICA

Dopo un girone di andata non certo esaltante ed un inizio di quello di ritorno che sembrava essere la falsariga di partite già viste la società di pallavolo Cortonese ha deciso il cambio dell'allenatore per cercare di scuotere l'ambiente e di trovare un "assetto" alla squadra che le permettesse di disputare un girone di ritorno all'altezza delle sue possibilità.

Ma veniamo con ordine ai fatti; iniziato il girone di ritorno con la bella vittoria in trasferta contro il Cus Siena, la settimana dopo la squadra non ha saputo ripetersi ed è stata sconfitta in casa per tre sets a zero dal Certaldo. La partita successiva gli atleti bianco-celesti sono stati sconfitti dai Bucinesci del Green Volley al tie-break lasciando la Cortonese in una pericolosa posizione di classifica a ridosso delle ultime posizioni.

È stato probabilmente questo il motivo che ha indotto a sostituire il pur bravo allenatore dimissionario Cuseri con Lucio Rapini. L'intento è stato quello di cercare di dare all'ambiente ed alla squadra un segnale forte per cercare di



concludere il campionato in una posizione di classifica più dignitosa. È innegabile riconoscere il buon lavoro svolto dal tecnico Cuseri che probabilmente per una serie di fattori negativi non è riuscito a far assimilare ai suoi

atleti schemi e tattiche di gioco. L'esordio per Rapini è stato di quelli positivi visto che nella partita seguente contro la Cerretese i Cortonesi si sono imposti per 3 a 0 ritrovando morale e conquistando preziosi punti in classifica.

Esordio fortunato dicevamo ed anche il prosieguo non è stato da meno visto che anche nella gara successiva c'è stata un'altra vittoria, questa volta contro il Città di Massa, in trasferta; risultati che hanno fatto "volare" la Cortonese al settimo posto in classifica dimostrando come spesso il cambio dell'allenatore, ed anche a dire il vero un calendario favorevole possono far "risorgere" un squadra che sembrava destinata ad un finale di campionato piuttosto mediocre.

Così adesso la Cortonese pur avendo in programma una trasferta di quelle proibitive contro la capoclassifica Casciavola può permettersi di andare a giocare una partita difficile giocandosi il tutto per tutto senza timori di classifica.

R.Fiorenzuoli

Promozione: Cortona Camucia

NONOSTANTE LA SCONFITTA E' QUINTA IN CLASSIFICA

Ancora due pareggi allungano la striscia di risultati positivi degli arancioni che però non riescono a cogliere il risultato pieno da diverse gare, anche quando il punteggio può far sperare che ce la possano fare. "Imprevisti" o sviste arbitrali li costringono ad un risultato pari che nonostante tutto gli ha permesso di raggiungere una posizione di classifica di tutta tranquillità. Al Cortona Camucia per quest'anno è negata la possibilità di essere una delle protagoniste di questo campionato.

Così anche nelle ultime tre gare due sono stati i pareggi ed una sconfitta domenica 12 marzo.

Contro la Terranuovese gli arancioni sono andati in vantaggio grazie ad un gol del giovane Caneschi in inizio di gara, ma non sono riusciti a tenere alla distanza. Una reazione veemente dei padroni di casa che, pur ultimi in classifica, sono apparsi determinati a non mollare sino alla fine per restare aggrappati alla speranza della permanenza nella categoria della promozione.

Del resto il Cortona-Camucia pur ben disposto in campo ha giocato la sua gara senza eccessi ed alla fine il risultato di parità è sembrato abbastanza equo.

Nella gara casalinga contro l'Incisa invece gli arancioni hanno di che recriminare visto l'andamento della gara e per come questa si è conclusa.

Infatti gli arancioni vincevano per 2 a 0 sino al 90°, ma purtroppo nei minuti di recupero hanno subito il ritorno degli avversari che, sino ad allora, avevano fatto ben poco per impensierire i padroni di casa.

Squadra arancione in vantaggio con un rigore trasformato dal bravo Tacconi, e locali che raddoppiavano nel secondo tempo con Guerrini, ma che non riuscivano a trovare la terza rete pur giocando indubbiamente molto bene.

Il centrocampo arancione ha tenuto l'iniziativa del gioco per buona parte della gara, ma questo non è bastato per riportare alla vittoria gli arancioni "in scena" davanti al proprio pubblico.

Infatti un rigore concesso dall'arbitro a tempo scaduto prima ed una punizione trasformata sempre dal bravo Nannelli hanno consentito ai fiorentini di pareggiare una gara certo in modo immeritato.

Indubbia delusione tra le fila degli arancioni che, complice anche un pizzico di sfortuna ma anche una buona dose di deconcentrazione, mancano ancora l'appuntamento con la vittoria.

Bella la pretazione di Gori e Molesini.

Nella gara contro il forte Rosia che sta lottando in terza posizione per conquistare la promozione in Eccellenza, il Cortona Camucia ha tentato in ogni modo di contrastare le azioni dei padroni di casa, ma al fischio finale il risultato vedeva vincente il Rosia di

stretta misura sulla squadra cortonese.

È stato praticamente un peccato perché, pur non avendo più grosse ambizioni il Cortona Camucia avrebbe potuto avvicinarsi al quintetto di testa.

La capolista Pontassieve non è andata oltre il pareggio con un concentrato Montalcino.

Perde in casa il San Quirico che è secondo in classifica contro una squadra che da qualche tempo sta dimostrando più concentrazione, il Rignanese che ha dimostrato di essere più forte fuori casa con sei vittorie ed otto pareggi.

Anche il San Donato che condivide la terza posizione con il Rosia, non ha ottenuto che un punto sul campo dell'Incisa.

Con questa sconfitta il Cortona Camucia resta nella parte alta della classifica in un terzetto insieme al Reggello e al Terranuova.

La partita con il Rosia è stata molto equilibrata ed è stata giocata dalle due compagini con concentrazioni e vigore. La prima rete il Cortona Camucia la subisce al 19' del primo tempo, nonostante il disperato tentativo di salvare la propria porta del portiere arancione Santucci.

La squadra cortonese ha contrastato con forza i padroni di casa, tanto che se si fosse ottenuto ancora una volta il pareggio nulla sarebbe apparso rubato, invece al 76' il raddoppio del Rosia e al 90' Molesini segna il goal della bandiera. (R.F.)

Calcio: In seconda e terza categoria

PER LE CORTONESI MAL DI TRASFERTA

Con domenica 12 marzo siamo arrivati alla 23.a giornata del campionato, perciò ne mancano soltanto sette alla fine. Non possiamo ancora sturare bilanci definitivi, ma già siamo in grado di presumere probabili conclusioni, naturalmente riferite alle nostre tre squadre che assiduamente seguiamo. Riferendoci al nostro titolo è dimostrato che le cortonesi, chi più o chi meno, soffrono maledettamente di mal di trasferta. Per il Montecchio la dicono lunga i numeri: su 11 gare casalinghe, 11 vittorie, 33 punti e una sola rete subita. In trasferta invece la musica cambia: su 12 gare i bianco-rossi ne hanno vinta solo una, pareggiate 7 e 4 perse, pertanto solo 10 punti e la bellezza di 19 reti subite. Infatti negli ultimi tre turni gli atleti del presidente Barbini hanno liquidato per 2-1 la capolista Lucignano, giocando tra le mura amiche, mentre a Monterchi con la dere-

litta Monterchiese, hannoracimolato un solo punto con uno squallido 0-0. Oggi invece nel turno casalingo contro il Chitignano, il Montecchio non si è smentito, rifilando un secco 2-0 ai malcapitati casentinesi, ai quali non è andata male, ringraziando il proprio portiere, che in almeno 4 occasioni ha parato l'imparabile. Resta da dire e capire come mai la squadra di mister Cipriani, in trasferta ha sperperato tanti punti, allora la domanda sorge spontanea: cosa manca a questo gruppo quando gioca in trasferta? La mentalità giusta? L'approccio iniziale nell'affrontare l'avversario di turno? L'aggressività e la giusta grinta? Tutti questi interrogativi li deve risolvere il tecnico, e se ancora non li ha risolti, molte di queste colpe ricadono impietosamente proprio sul tecnico stesso. Noi non vogliamo passare da immodesti soloni, ma purtroppo i numeri a confermare questa realtà, comunque adesso il

Montecchio rimane distaccato di tre punti da Lucignano e niente può precludere ancora le ambizioni della squadra della Valdichiana.

Altro discorso per la Fratta, che non riesce a combinare una pur minima serie positiva di risultati. Nelle ultime tre gare i rosso-verdi con due gare casalinghe e una in trasferta, ha racimolato solo quattro punti, questo lo score dei ragazzi di Faralli: 1-0 casalingo contro il Talla, sconfitta nello scontro diretto a Chitignano per 2-0, mentre oggi in casa con l'ultima in classifica e già quasi spacciata Capresana, la compagine di Gabrielli non andava oltre a uno scialbo 1-1, pertanto la Fratta resta sempre inchiodata al terz'ultimo posto. Adesso è necessaria una svolta totale e redditizia, altrimenti per mister Faralli e sui ragazzi sarà molto dura risalire da questa pericolosa zona.

Più lineare è l'andamento del Terontola: vittoria casalinga contro la Capresana per 1-0, quindi pareggio per 0-0 nel difficile campo di Rigutino. Oggi contro la penultima della classifica, la Monterchiese, i ragazzi di Mencagli approfittano dell'occasione e rimandano a casa i tiberini con un classico 2-0. Adesso il Terontola si viene a trovare in una zona, diciamo quasi tranquilla.

Chiudiamo parlando dell'onorevole condotta della Fratticciola in terza categoria la compagine di mister Attoniti va a vincere in quel di S.Gustino per 4-2, perde in casa con un modesto Vitiano per 2-1, quindi va a pareggiare 1-1 a Saione. Ripeto che dobbiamo elogiare dirigenti e allenatori di questa squadra, infatti con pochissimi risorse e bravissimi giocatori, riescono tutti insieme a mantenersi in un tranquillo centroclassifica.

Danilo Sestini

PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
PONTASSIEVE	49	24	6	5	1	8	2	2	28	10	18		
SAN QUIRICO	46	24	7	1	4	7	3	2	38	19	19		
ROSIA	42	24	8	4		2	8	2	30	15	15		
SAN DONATO	42	24	8	2	2	4	4	4	33	26	7		
RIGNANESE	37	24	3	8	1	6	2	4	29	22	7		
CORTONA CAMUCIA	30	24	3	7	2	2	8	2	24	20	4		
MONTALCINO	30	24	4	3	5	4	3	5	26	27	-1		
REGGELLO	30	24	3	2	7	5	4	3	22	23	-1		
TERRANUOV.	26	24	2	5	5	3	6	3	23	30	-7		
INCISA	25	24	2	6	4	1	7	3	27	30	-3		
PIENZA	25	24	3	6	3	2	4	6	19	23	-4		
SOCI	25	24	3	4	5	2	6	4	27	40	-13		
CASTELNUOV.	24	24	2	6	4	2	6	4	22	26	-4		
LA SORBA	24	24	3	7	2	1	5	6	16	23	-7		
LATERINA	24	24	5	3	4	1	3	8	18	33	-15		
CAVRIGLIA	22	24	3	6	3	1	4	7	15	30	-15		

RISULTATI

Giornata n. 24

Castelnuov.-Laterina	2-0
Incisa-S.Donato	1-1
La Sorba-Reggello	0-0
Pontassieve-Montalcino	0-0
Rosia-Cortona Camucia	2-1
San Quirico-Rignanese	0-1
Soci-Pienza	0-0
Terranuov.-Cavriglia	2-0

PROSSIMO TURNO

Giornata n. 25

Cavriglia-Incisa
Laterina-Tarranuv.
Montalcino-Soci
Pienza-Cortona Camucia
Reggello-Rosia
Rignanese-La Sorba
S.Donato-Castelnuov.
San Quirico-Pontassieve

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)



Palestra
Body Line Club

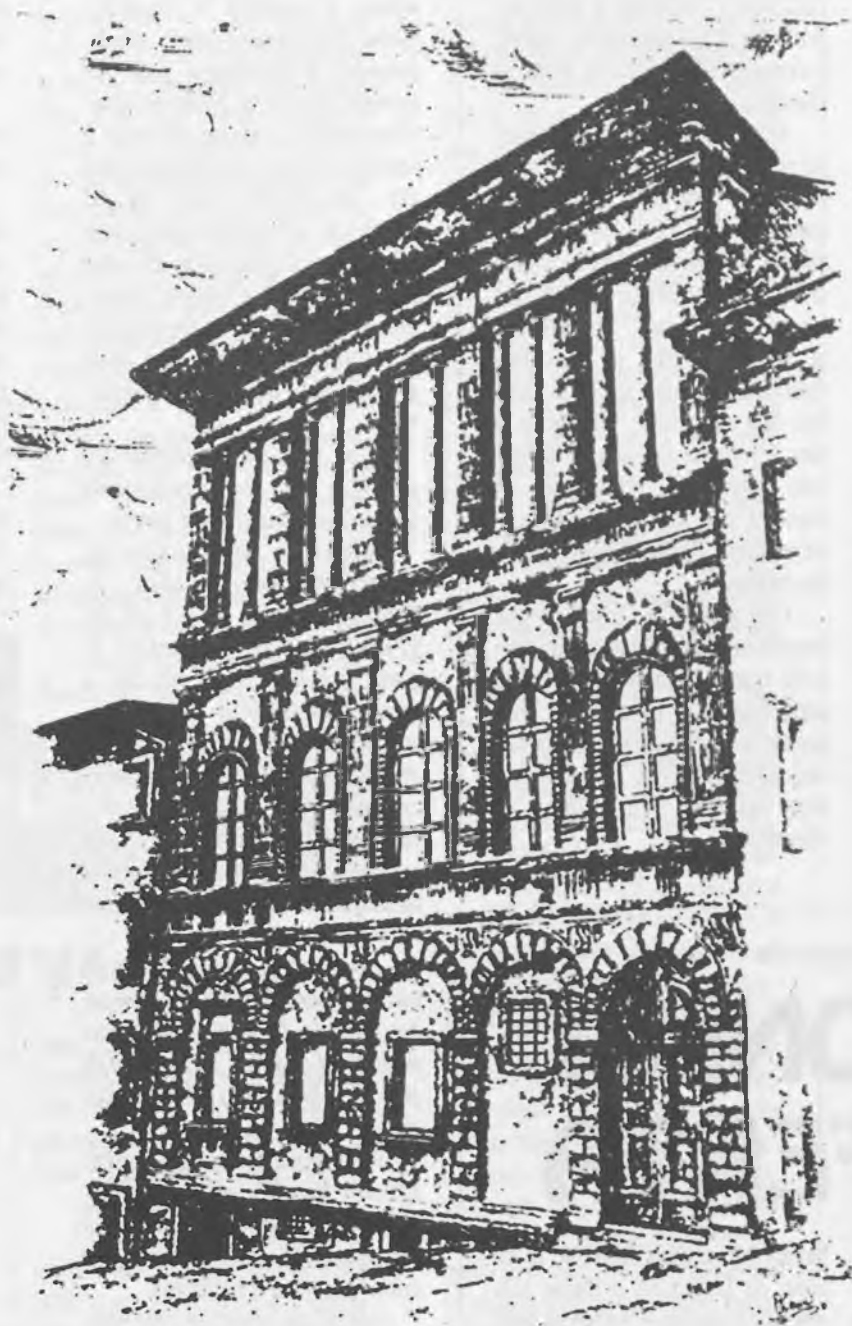
Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
LUCIGNANO	46	23	9	1	1	5	3	4	41	16	25		
MONTACCHIO	43	23	11			1	7	4	33	20	13		
CESA	42	23	9	1	2	3	5	3	35	21	14		
STRADA	40	23	6	4	2	5	3	3	42	25	17		
PRATOVECCHIO	37	23	6	4	2	3	6	2	21	16	5		
TALLA	37	23	8	3	1	3	1	7	28	26	2		
SULPIZIA	33	23	6	4	2	3	2	6	24	23	1		
CASTELLUCCIO	31	23	4	6	2	3	4	4	23	19	4		
TERONTOLA	31	23	6	4	1	2	3	7	22	20	2		
RIGUTINO	28	23	4	5	2	3	2	7	25	29	-4		
PIEVE AL TOPPO	26	23	6	5	1				3	8	16	29	-13
RASSINA P.S.	25	23	4	5	3	2	2	7	27	31	-4		
CHITIGNANO	25	23	5	2	4	1	5	6	23	32	-9		
FRAITA S.C.	23	23	3	5	3	2	3	7	19	33	-14		
CAPRESANA	15	23	3	3	5				3	9	26	38	-12
MONTERCHIESE	15	23	2	3	6	1	3	8	14	41	-27		

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel 0575 66509